



Rassegna Stampa

di Sabato 18 maggio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+3	Il Gazzettino	18/05/2024	<i>Il confronto Veneto-Emilia, la grande pioggia e i due destini differenti (A.Pe.)</i>	3
26	Bresciaoggi	18/05/2024	<i>La riscoperta, dei fontanili preziosa vena di "oro blu"</i>	5
15	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	18/05/2024	<i>Subsidenza, il Delta si abbassa ancora. Porto Tolle ogni anno giu' di centimetri</i>	6
1+4	Corriere delle Alpi	18/05/2024	<i>"Senza i bacini tratterremo meno del 15% di risorsa idrica"</i>	7
33	Gazzetta di Mantova	18/05/2024	<i>Fine settimana ricco di appuntamenti</i>	9
27	Gazzetta di Reggio	18/05/2024	<i>"Diga, progettazione storica"</i>	10
1+2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/05/2024	<i>Ambiente La subsidenza e' costata due miliardi</i>	11
4	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/05/2024	<i>Veneto orientale, una bomba d'acqua terribile</i>	13
1+3	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/05/2024	<i>"Tenere puliti i fossi Il tecnico: e costruire vasche di raccolta"</i>	15
40	Il Mattino di Padova	18/05/2024	<i>Prende il via la Settimana nazionale della bonifica</i>	18
10	Il Piccolo Cremona	18/05/2024	<i>Settimana Nazionale della Bonifica: le visite</i>	19
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	18/05/2024	<i>Idrovore a porte aperte Valle Lepri, un gioiello</i>	20
39	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	18/05/2024	<i>Settimana della bonifica eventi al Canale Lunense con mostra fotografica</i>	21
XVII	Il Tirreno	18/05/2024	<i>Al Fosso della Madonna i lavori per mettere in sicurezza l'alveo</i>	22
9	La Gazzetta dell'Adda	18/05/2024	<i>"Il Naviglio ha contenuto le acque delle Trobbie"</i>	23
9	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	18/05/2024	<i>Gli utili per il territorio 15mila euro investiti per il Museo di Bonifica</i>	25
6	La Notizia (Giornale.it)	18/05/2024	<i>Dighe abbandonate, un intervento ogni 67 anni</i>	26
6	La Nuova Sardegna	18/05/2024	<i>Il manifesto dei Consorzi di bonifica</i>	27
37	Messaggero Veneto	18/05/2024	<i>Ai consorzi di bonifica 82 milioni per l'irrigazione a basso impatto</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	18/05/2024	<i>L'acqua protagonista della settimana nazionale della bonifica - Notizie - Ansa.it</i>	30
	Ansa.it	18/05/2024	<i>L'emergenza siccita' arriva in Gallura, agricoltori in ginocchio - Notizie - Ansa.it</i>	31
	Ilmessaggero.it	18/05/2024	<i>Settimana della bonifica: a Terni gli eventi organizzati dal Consorzio Tevere Nera</i>	32
	Rainews.it	18/05/2024	<i>Siccita', invasi vuoti. Allarme per l'approvvigionamento idrico</i>	34
	Arezzone notizie.it	18/05/2024	<i>Bonifica dell'Arno in canoa: recuperato anche uno pneumatico da jeep</i>	35
	Arezzone notizie.it	18/05/2024	<i>Rafting per liberare l'Arno dalla plastica: le iniziative della settimana della bonifica</i>	37
	Bologna24ore.it	18/05/2024	<i>Pulizia fossi zone alluvionate a maggio 2023: il Comune di Imola apre il bando per chiedere i contri</i>	39
	Cittadellaspezia.com	18/05/2024	<i>Canale lunense a Roma per Obiettivo Acqua, premio per la menzione di Anbi Liguria</i>	40
	Emiliaromagnanews24.it	18/05/2024	<i>Archeologia e storia per la Settimana della bonifica</i>	42
	Grossetonotizie.com	18/05/2024	<i>Utilizzo di bioplastiche in agricoltura: il Consorzio di Bonifica organizza un convegno</i>	44
	Ilrestodelcarlino.it	18/05/2024	<i>Idrovore a porte aperte. Valle Lepri, un gioiello</i>	46
	Lanazione.it	18/05/2024	<i>Il Patto Educativo Territoriale del Casentino</i>	48
	Laprovinciacr.it	18/05/2024	<i>Il Grande Fiume ruggisce: argini e golene monitorati - La Provincia</i>	49
	Udinesetv.it	18/05/2024	<i>TORVISCOSA SETTIMANA DELLA BONIFICA: POSA DELLA PRIMA PIETRA RECUPERO AREA EX CAFFARO 18/05/2024</i>	51

Il confronto
Veneto-Emilia,
la grande pioggia
e i due destini
differenti

a pagina 3

L'apocalisse d'acqua



Veneto-Emilia, la pioggia e i due differenti destini

► Il raffronto fra i giorni di maggio del 2023 e del 2024: qui è stata evitata la tragedia ► Arpav: «In 48 ore le quantità di un mese e in alcune zone anche il 50-100% in più»

L'ANALISI

VENEZIA A distanza di un anno, stessi giorni e destini diversi. Un confronto che non incide sul legame di amicizia fra l'Emilia Romagna e il Veneto, tanto che ieri il governatore dem Stefano Bonaccini ha manifestato solidarietà al territorio amministrato dal leghista Luca Zaia: «Stamo pronti a dare una mano su ciò che dovesse servire, ricambiando l'aiuto e il sostegno ricevuto in passato». Ma i dati dicono che l'utilizzo dei bacini di laminazione ha evitato che qui l'emergenza degenerasse in tragedia: il record di precipitazioni cumulate in 48 ore, cioè il 16-17 maggio 2023 contro il 15-16 maggio 2024, è stato di 260,8 millimetri a Monte Albano (Ravenna) e

di 259,4 a Velo d'Astico (Vicenza), due valori del tutto simili.

Osservando però le mappe delle due regioni, elaborate dalle rispettive Agenzie per la prevenzione e la protezione ambientale, si può vedere che le colorazioni sono differenti. Va precisato che la scala emiliano-romagnola va da 0 a 500 millimetri usando una gradazione di verde, azzurro e viola, mentre quella veneta si ferma a 250 in un crescendo di azzurro, viola e rosso. Ciò premesso, nella rappresentazione dell'Emilia Romagna (dove purtroppo ci sono state 17 vittime) spicca il viola che comincia da 175 millimetri. Nell'elaborazione del Veneto, quella quota inizia con le varie tonalità di rosso, visibilmente ben diffuso.

I DATI

Secondo l'analisi dell'Arpav, sono state registrate cumulate anche superiori ai 200 millimetri in 48 ore su Prealpi e Pedemontana vicentina. Su vaste zone della pianura e della Pedemontana centro-orientale, i dati rilevati hanno superato i 100 millimetri in 48 ore, con picchi anche di 150-170. «In due giorni sono caduti generalmente valori pari a quanto piove mediamente in tutto il mese di maggio e in alcune zone anche il 50%-100% in più», annota l'unità Meteorologia di Teolo. Le misurazioni effettuate giovedì confermano lo spostamento a est della perturbazione rispetto a mercoledì: il primato di piovosità della giornata è andato a Marcon (Venezia) con 141,6 millimetri, seguito a stretto giro da Piancavallo (Pordenone) con 140,6. Stando ai numeri comunicati dall'assessore regionale Gianpao-

lo Bottacin, in provincia di Treviso sono caduti «42 millimetri di pioggia in mezz'ora ad Asolo e 80 in poco meno di un'ora e mezza a Castel Franco».

LA BONIFICA

Cruciali le casse di espansione, ma pure il lavoro degli oltre 400 addetti dei Consorzi di bonifica, rivendica Anbi Veneto con le sue 450 idrovore in gestione: «Le operazioni per far fronte a questa ondata di maltempo sono iniziate ben prima delle piogge con lo svuotamento

dei canali per prepararli ad accogliere le onde di piena. Gli impianti di sollevamento stanno tutt'ora provvedendo a riversare l'acqua della rete in gestione nei grandi fiumi che ancora una volta però dimostrano fragilità arginale».

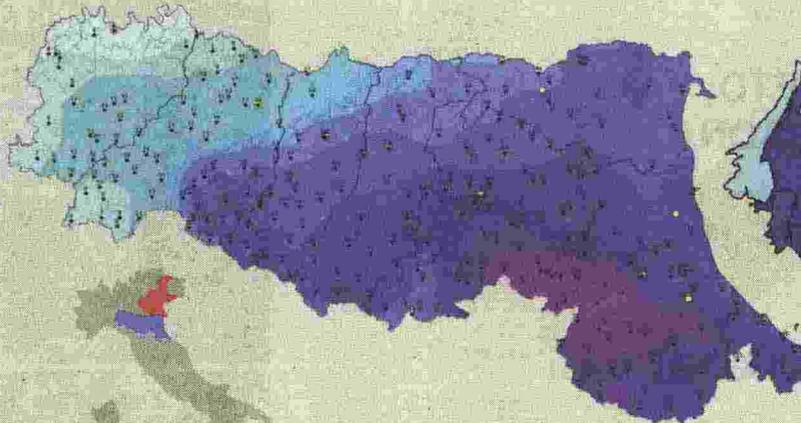
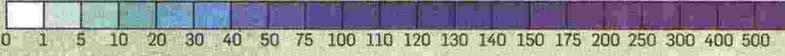
A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto fra le calamità

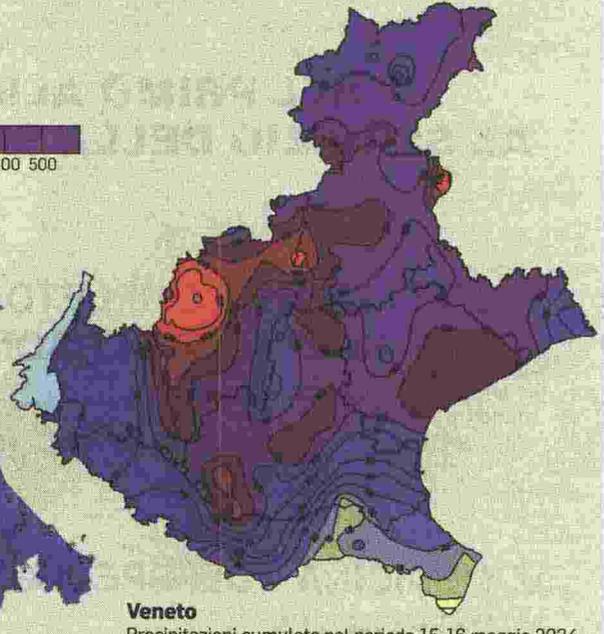
Emilia Romagna

Precipitazioni cumulate nel periodo 16-17 maggio 2023



Veneto

Precipitazioni cumulate nel periodo 15-16 maggio 2024



Fonte: Arpav e Arpae

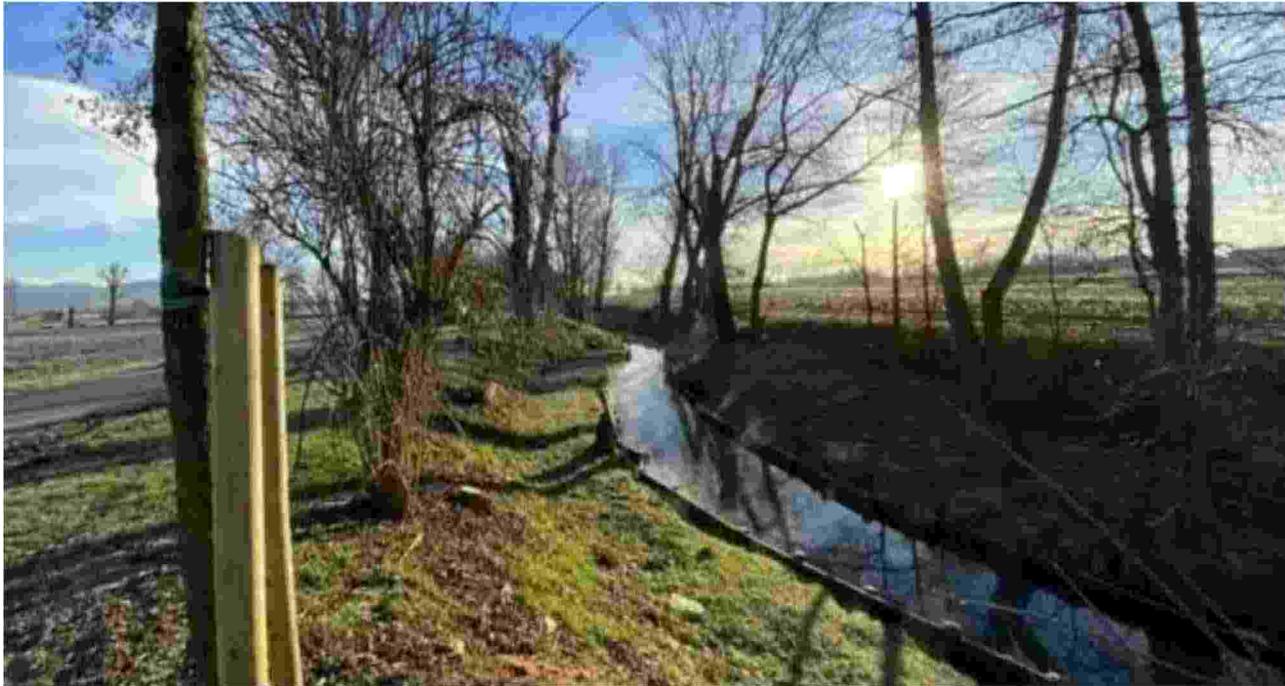
Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Castel Mella



Dai fontanili al reticolo idrico Le tipiche risorgive della pianura bresciana alimentano l'agricoltura e caratterizzano il paesaggio

La riscoperta dei fontanili preziosa vena di «oro blu»

• Parte dal Parco del Fontanone il «tour» provinciale dei Consorzi irrigui: la tutela delle risorgive protegge un autentico tesoro

CINZIAREBONI

CASTEL MELLA La promozione della cultura delle risorse idriche è fondamentale di fronte all'alternanza di periodi di siccità a piogge monsoniche. Va in questa direzione la «Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione» promossa dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, che vede un fitto calendario di iniziative in tutta la Lombardia per conoscere da vicino le attività dei Consorzi.



Patrimonio vivo Sono 160 i fontanili ancora attivi nel Bresciano

L'attenzione è focalizzata sul ruolo fondamentale del sistema consortile per la sicurezza idraulica del territorio, come dimostrato in queste ore in cui si fronteggia una straordinaria anomalia di precipitazioni, con visite ai cantieri e agli impianti dedicati alla difesa dalle acque.

Mentre in città sono in programma numerosi tour di «Brescia sotterranea» alla scoperta del sottosuolo e dei fiumi Garzetta, Bova e Cella-

to, organizzati dal Consorzio di bonifica Oglio Mella, giovedì 23 e sabato 25 l'appuntamento sarà a Castel Mella, alle 10, per una passeggiata con i tecnici del Consorzio nel paesaggio dei fontanili che, da secoli, innervano la campagna bresciana e ne caratterizzano l'ambiente.

Lunedì 27 a Calcinato il Consorzio di bonifica del Chiese presenterà l'avvio dei lavori, finanziati dal Pnrr, per l'allestimento in una ex

cava di ghiaia di una vasca di laminazione delle acque di piena e lo stoccaggio di risorsa idrica ad utilizzo agricolo.

Dal Fontanone all'Oglio

Numerosi gli appuntamenti con le scuole: giovedì 23 a Chiari incontro con gli studenti del corso agrario dell'Einaudi, venerdì 31 visita con gli alunni del Comprensivo di Flero al parco del Fontanone di Castel Mella, area che sorge attorno a uno dei fontanili della zona, circondato da canali che, incontrandosi, formano fossi e piccoli stagni. Sabato 8 e domenica 9 giugno gli studenti di Palazzo andranno alla scoperta del fiume Oglio e roggia Castrina.

Sono 160 le risorgive ancora attive nel Bresciano, un centinaio fra l'Oglio e il Mella con due aree di particolare pregio: il Parco del Fontanone di Castel Mella e la zona fra Trezano, Maclodio e Berlingo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Subsidenza, il Delta si abbassa ancora Porto Tolle ogni anno giù di centimetri

Studio dell'università di Padova: «Conseguenza delle estrazioni di gas nel mare davanti Ravenna»
I Consorzi di bonifica: petizione per rifinanziare la legge che dà al Polesine due milioni di euro l'anno

ROVIGO Uno studio dell'Università di Padova sostiene che Porto Tolle continua ad abbassarsi di qualche centimetro all'anno e che questo è dovuto alle estrazioni di gas in mare al largo di Ravenna. Insomma continua lenta ma inesorabile la subsidenza legata alle massicce estrazioni metanifere del secolo scorso. Tra il 1945 e il 1949 garantirono il 40 per cento della produzione di gas metano nazionale.

Se n'è discusso ieri a Rovigo alla sede del Consorzio di bonifica «Adige Po», dov'è stata presentata la richiesta di sottoscrizione di una petizione per il rifinanziamento di una legge del 2017 contro la subsidenza. Il provvedimento scade quest'anno e garantisce

due milioni di euro all'anno al Polesine (uno a testa per le province di Ferrara e Ravenna), per la messa in sicurezza idraulica ed il contrasto agli effetti della subsidenza.

I consorzi di bonifica polesani «Adige Po» e «Delta del Po», assieme all'associazione regionale delle bonifiche, si sono fatti promotori di questa iniziativa rivolgendosi a sindaci ed istituzioni perché sottoscrivano la petizione in modo da creare «massa critica» nei confronti di parlamento e governo.

«Ci sono ancora estese aree, soprattutto nell'Isola di Ariano e in quelle che costituiscono il Comune di Porto Tolle e, in misura leggermente minore, a Rosolina e Porto Viro dove le opere di salva-

guardia non sono state completate e dove quindi non è possibile garantire la necessaria sicurezza idraulica, soprattutto di fronte a eventi meteorici sempre più intensi in conseguenza dei cambiamenti climatici. Le estrazioni metanifere in Polesine hanno lasciato un danno permanente, con un abbassamento del suolo di anche tre metri e mezzo. Sono conseguenze serie ed è giusto che lo Stato se ne faccia carico», spiegano i Consorzi promotori dell'iniziativa.

Il direttore del Consorzio di bonifica «Delta del Po», Giancarlo Mantovani, nel ripercorrere la storia della subsidenza dalle prime estrazioni di gas di fine Anni Trenta del secolo scorso fino alle ultime del

1964, ha anche ricordato l'impegno finanziario richiesto agli enti.

«La spesa per la sola energia elettrica necessaria al funzionamento degli impianti è di circa tre milioni all'anno per noi e qualcosa di più per il consorzio «Adige Po» — spiega Mantovani — Solo negli ultimi anni il costo complessivo del kilowattora è aumentato di ben oltre il 50 per cento».

Un altro esempio di quali siano i costi per i Consorzi di bonifica è arrivato dal direttore dell'«Adige Po», Marco Volpin. «La sola revisione di una pompa idraulica costa tra i 50 e i 60mila euro e in Polesine ce ne sono circa 500».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sott'acqua Terra abbassata, edificio nel Delta allagato



Mantovani (Delta Po)
Negli ultimi anni l'elettricità per far funzionare gli impianti di sicurezza aumentata di oltre il 50%



IL COMMISSARIO DELL'ACQUA

«Senza i bacini tratterremo meno del 15% di risorsa idrica»

Il commissario Dall'Acqua:
«Meno del 15% della pioggia sa-
rà trattenuta». FERRO / PAGINA 4



NICOLA DELL'ACQUA
COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER I & CRISI IDRICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Nicola Dell'Acqua, commissario straordinario per la crisi idrica
«Manca ancora la cultura, adesso serve un bilancio idrico dettagliato»

«Non abbiamo i bacini Di tutta questa acqua riusciremo a trattenere meno del 15 per cento»



Enrico Ferro

«In questo momento in Italia abbiamo il 40% di superficie con troppa acqua e il 60% in emergenza idrica per la siccità. Siamo spaccati in due dal punto di vista idraulico». Nicola Dell'Acqua, veronese di 58 anni, ex direttore di Veneto Agricoltura, da un anno ricopre il ruolo di commissario straordinario per la crisi idrica. Dal suo punto di osservazione privilegiato sta seguendo l'evoluzione della situazione.

Commissario, qual è il suo giudizio tecnico su questa nuova alluvione in Veneto?

«Il mio grande rammarico è che in questo momento non siamo in grado di invasare tutta questa acqua. La perderemo quasi tutta. Solo una minima parte arriverà ad arricchire le falde».

Per quale motivo?

«Innanzitutto perché corre veloce e quindi non c'è il tempo di ricaricare gli acquiferi. E poi perché non abbiamo sufficienti bacini di raccolta. Noi tratteniamo meno del 15% dell'acqua che piove. Per questo sa di beffase poi nei mesi estivi finiamo in crisi idrica».

Dunque qual è la soluzione, secondo lei?

«Attrezzare dei laghetti in

pianura va benissimo ma bisognerebbe anche aumentare la capacità di invaso generale. Prima però c'è una cosa indispensabile da fare: il bilancio idrico. In base a questi nuovi scenari climatici noi dobbiamo vedere dove si accumula più acqua e dove invece c'è sofferenza. Solo in questo modo si potrebbero decidere le giuste quote da distribuire tra agricoltura di pianura, produzione energetica e ricarica delle falde».

Chi lo deve fare questo bilancio idrico?

«I distretti idrografici, ce ne sono cinque in Italia. Il Veneto ricade in quello delle Alpi orientali, che comprendente i seguenti bacini: Adige, Alto Adriatico, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Nel nuovo decreto attuativo mi permetterò di essere di stimolo anche io, sia con i Distretti che con le Regioni, perché è una vera necessità».

L'Anbi, l'ente che raggruppa i consorzi di bonifica, ha presentato da tempo il "piano laghetti" per realizzare bacini raccolti in tutto il Veneto. Che fine ha fatto?

«Il progetto dovrà essere valutato e poi, con un bilancio idrico dettagliato, si decideranno quali sono le priorità».

Si fa prima a costruire una tangenziale che a realizzare un bacino di racconta.

Non è che manca la cultura dell'acqua?

«Manca la cultura, certo. In Italia non abbiamo ancora chiaro cos'è l'approvvigionamento idrico primario, infatti in questo momento non c'è. Lo stiamo affrontando ora, dopo 30 anni di cambiamento climatico. Il sistema idrico integrato in Veneto funziona benissimo, la rete di bonifica anche ma ora manca il tassello decisivo».

Qual è il suo pensiero?

«La gestione deve essere unitaria, con un'unica visione. Del resto, è il cambiamento climatico che ci sta indicando questa direzione da seguire. Poi c'è un altro aspetto importante: non si può ogni estate arrivare allo scontro tra l'idroelettrico e l'agricoltura. Bisogna avere una visione di distretto».

La scorsa estate il Trentino Alto Adige ha fatto resistenza sul rilascio di acqua a favore del Veneto. Se dovesse ripetersi la stessa situazione, come la risolverebbe?

«Verificheremo con il bilancio idrico alla mano, per capire dove c'è acqua e dove non c'è. Ora l'Osservatorio di distretto è legge: ne fanno parte le Regioni, i gestori, i consorzi, tutti gli enti. Sarà coordinato dal segretario dell'autorità di distretto. E se non si trovano gli accordi deve intervenire il commissario per l'emergenza idrica, cioè io. Per il mo-

mento però ho visto grandi capacità di dialogo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Viadana

Fine settimana ricco di appuntamenti

• Ci sarà anche un'escursione notturna per ascoltare i rumori del bosco e dell'Oglio con lampada frontale

VIADANA Si prefigura per il Viadanesi un fine settimana ricco di appuntamenti, alla scoperta del territorio e delle istituzioni di capoluogo e frazioni.

Al Muvi di Viadana, l'appuntamento è per questa sera: il museo civico Parazzi resterà aperto in via straordinaria dalle 21 alle 23; e nell'oc-

casione, nelle varie sale, si esibiranno le allieve della scuola di danza Movyda (info al 349 1382169).

Appuntamento anche all'ecomuseo "Terre d'acqua fra Oglio e Po", nella sede di San Matteo: oggi pomeriggio dalle 15.30 si terranno attività e merenda per bambini della scuola primaria (prenotazioni al 349 1382169). Dalle 19.30 ci si potrà trattenere tra i gruppi elettrogeni dell'ex centrale termoelettrica del consorzio di bonifica Navarolo per una pizzata e una serata karaoke. Alle 21, per gli

iscritti (informazioni al 335 7060987), partirà invece una escursione in notturna all'ascolto dei rumori del bosco e dell'Oglio. Il percorso, di nove chilometri con guida, sarà affrontato con lampade frontali.

Domani l'ecomuseo, con impianto idrovoro ed ex centrale elettrica, sarà visitabile gratuitamente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Per gli amanti dello sport all'aria aperta, invece, domani mattina l'appuntamento sarà al Bike Park di Viadana (in via Al Ponte): toma infatti

il "Bike event", sesta edizione della gara per mountain bike.

Il cancelletto di partenza si abbasserà alle 9.30 (iscrizioni al 347 2234107). La pista, che si snoda nella golena viadanesi a partire dalla zona Arena-stadio, resterà poi comunque a disposizione di ciclisti e podisti per qualche cross nel verde.

Infine, tra oggi e domani (nel pomeriggio dalle 16 alle 19) al Muvi si potrà visitare una interessante mostra di artisti mantovani contemporanei. **R.N.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Diga, progettazione storica»

Vetto L'assessore regionale Mammi plaude al primo step per il progetto di fattibilità «Opera imprescindibile: la Regione ha messo a disposizione 300mila euro per Docfap»



Alessio Mammi
assessore regionale all'Agricoltura

Vetto «Progettare l'invaso significa dare risposte al comparto agricolo e industriale e agli usi civili. Per il territorio reggiano e parmense è una progettazione di portata storica, paragonabile a quella delle grandi opere per il Paese».

Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi commenta, la conclusione del percorso di affidamento del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (Docfap), per dare il via al progetto di fattibilità dell'invaso dell'Enza «che servirà a stabilire la locazione, la portata idrica, i dettagli della progettazione».

«Si tratta di un risultato imprescindibile per il territorio, necessario a rispondere al fabbisogno idrico dell'asta della Val d'Enza, con le necessità plurime del versante reggiano e parmense – evidenza –. Anche per questa ragione la Regione ha messo a disposizione 300 mila euro per finanziare il Docfap, assieme ai con-



sorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e Parmense che a loro volta hanno messo a disposizione 200 mila euro».

«Tutte le istituzioni coinvolte sono unite per arrivare a conseguire questo obiettivo – sottolinea l'assessore regionale reggiano –. La consegna del Docfap è prevista per maggio 2025; a

La stretta dell'Enza dove potrebbe sorgere l'invaso

seguire dovrà esserci la seconda fase di progettazione del cosiddetto Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (Pfte), finanziato per 3,2 milioni di euro dal Governo Draghi, risorse che sono state confermate anche dal Governo Meloni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ambiente La subsidenza è costata due miliardi

Solo per rinforzare gli argini dei fiumi in Polesine, dove tra Adige e Po «passa il 25% delle acque piovane che cadono sul territorio italiano», si stima che la subsidenza sia costata 2 miliardi di euro nel corso degli anni: risorse che avrebbero potuto contribuire, invece, allo sviluppo economico del Polesine. «Però, dobbiamo anche dire che anche la nostra Regione dovrebbe impegnarsi a sostenerci» dice il direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani.

Astolfi a pagina II

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«La Regione finanzia la bonifica»

►La richiesta di Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto supportata da Salvan, presidente di Coldiretti

►Ballani: «Bisogna mettere in sicurezza il Polesine»
Faccini: «È necessario fermare le trivellazioni»

AMBIENTE

ROVIGO Solo per rinforzare gli argini dei fiumi in Polesine, dove tra Adige e Po «passa il 25% delle acque piovane che cadono sul territorio italiano», si stima che la subsidenza sia costata 2 miliardi di euro nel corso degli anni: risorse che avrebbero potuto contribuire, invece, allo sviluppo economico del Polesine. Ogni anno, poi, la bolletta elettrica per gli impianti idrovori di sollevamento meccanico delle acque, necessari non solo a smaltire le acque meteoriche, ma a consentire le irrigazioni e la regolazione delle acque di falda, porta al Consorzio Adige Po una bolletta da 3,75 milioni di euro per gestire 120mila ettari di terreno, e al Consorzio Delta del Po di 3,1 milioni per i 43 mila ettari gestiti.

LA RICHIESTA

Così, ieri a Rovigo nella sede del Consorzio Adige Po, per iniziare la sottoscrizione del documento che chiede di rinnovare le risorse previste dalla Legge

105 del 2017 (in scadenza a fine 2024), necessarie per fronteggiare le problematiche causate dall'abbassamento del suolo, si è partiti «dal presupposto che guardiamo a Roma per i finanziamenti. Però, dobbiamo anche dire, senza che nessuno si arrabbi, che anche la nostra Regione dovrebbe impegnarsi a sostenere. Perché abbiamo delle Regioni, con meno problematiche, che si sono impegnate dal 2022 a sostenere i costi dell'e-

nergia elettrica, finanziando e sgravando l'impegno, che ha subito un aumento importante: tutto è carico dei contribuenti», ha ricordato il direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani rivolgendosi alla platea di autorità e amministratori locali, e rappresentanti delle associazioni. In Sardegna, ad esempio, la Regione concede ai consorzi di bonifica un contributo pari all'80% delle spese sostenute per il consumo dell'energia elettrica.

L'assist di Crestani è stato colto subito dal presidente regionale di Coldiretti, Carlo Salvan, nei commenti alla proposta di Anbi Veneto e Consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po, pre-

sentata dai rispettivi direttori generali Giancarlo Mantovani e Marco Volpin: «La Regione deve sostenere: l'abbiamo messo nero su bianco in un documento consegnato qualche settimana fa. Questo è un tema che riguarda tutti e sul quale le istituzioni non possono sottrarsi».

PROBLEMA SUBSIDENZA

Quanto alla subsidenza, dato che nell'ampia area tra Polesine e province di Ferrara e Ravenna «è rimasto un danno permanente, delle cui conseguenze è giusto che lo Stato si faccia carico», si legge nella dettagliata relazione che accompagna la proposta, il presidente di Coldiretti Veneto, davanti al parterre di autorità con in testa il senatore Bartolomeo Amidei, ha aggiunto che per rifinanziare la Legge sulla subsidenza «non servono né una legge di iniziativa popolare né una legge di iniziativa parlamentare: è sufficiente un emendamento nella Legge finanziaria, che metta tot milioni di euro a disposizione. Si tratta di trovare le risorse e il veicolo normativo, perché è un'esigenza: oggi la gestione del territorio è origine di qualsiasi ragio-

namento riguardante lo sviluppo della comunità. E su questo, servono l'appoggio e la convinzione di tutti: appena dopo la tornata elettorale dovremo tornare a confrontarci, anche in chiave europea. Salvare il territorio è necessario a qualsiasi tipo di attività economica». Specie nel 2024, perché «non è comprensibile che scantinati e campagne finiscano allagati con due piogge, anche da 200 millimetri d'acqua», aveva rimarcato il presidente del Consorzio di bonifica del Delta del Po, Adriano Tugnolo.

Per il presidente di Confagricoltura Rovigo, Lauro Ballani, rifinanziare la Legge 105 «è solo uno dei finanziamenti di cui i consorzi avranno bisogno: c'è da mettere in sicurezza il Polesine rispetto ai cambiamenti climatici, che ci hanno dato una dimostrazione di quanto i territori possano essere fragili davanti agli eccessi di pioggia e ai periodi di siccità». Erri Faccini, presidente di Cia Rovigo, ha aggiunto la speranza di «poter arrivare allo stop alle trivellazioni e allo spettro di ulteriori attività: basta, abbiamo già dato».

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONIFICA La presentazione della richiesta di rifinanziamento della legge contro la subsidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Veneto orientale, una bomba d'acqua terribile

► Il Consorzio di bonifica: «In 24 ore caduti 130 miliardi di litri di pioggia»
Allerta sui fiumi, idrometri impazziti. E si fa la conta dei primi danni

PORTOGRUERESE

In 24 ore nel Veneto Orientale sono caduti 130 miliardi di litri d'acqua. Fortunatamente dopo un giovedì nero, la notte nel comprensorio è trascorsa tranquillamente, con "soli" 10-15 millimetri caduti fino alla mezzanotte. Niente a confronto dei 60 millimetri che erano stati registrati a Mure, al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia tra le 16 e le 17. «Complessivamente sull'area del Veneto Orientale sono caduti nelle 24 ore tra i 115 e i 140 millimetri di pioggia - spiegano dal Consorzio diretto dall'ingegnere Sergio Grego - che tradotti in metri cubi d'acqua sono 130 miliardi di litri». Al risveglio il sole ha fatto emergere una piena moderata del Lemene che è arrivato in molti giardini del centro storico di Portogruaro.

LA SITUAZIONE

Allagati anche i Mulini di Sant'Andrea, con il corso d'acqua che è entrato negli antichi impianti e l'isoletta completamente sommersa. Inevitabile l'allagamento

dell'Oratorio della Madonna della Pescheria e la chiusura di Calle Stretta e di via Molini. La piena del Tagliamento è passata a San Michele verso mezzogiorno attestandosi a circa 5 metri, ben più bassa dei 9 metri e mezzo dello scorso novembre. Lemene, Loncon e Malgher hanno toccato la piena in mattinata e nel corso della giornata si sono abbassati. I Vigili del fuoco hanno lavorato in forze per allagamenti in centro a Pramaggiore con scantinati inondata, così come a Blessaglia, Cinto e Settimo, Gruaro e Bagnara, Portogruaro e Summaga dove è andata in tilt la linea telefonica. In supporto anche i colleghi di Caorle e di Mestre e la Protezione civile dei vari Comuni. Verso sera è scattato l'allarme anche all'ospedale per alcuni alberi pericolanti.

A Fossalta è stato attivato il centro operativo comunale che fino a mezzanotte ha operato con 4 squadre e 9 persone della Protezione civile, coordinati da Ivano Stefanutto, per allagamenti nelle strade di Alvisopoli, Gorgo, Fossalta e per svuotamento di cantine in centro a Fossalta e a Stiago.

ALLAGAMENTI

«L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul comprensorio ha causato allagamenti con un violentissimo acquazzone che fra le 16 e le 17 di giovedì - hanno spiegato dal Consorzio di Bonifica - ha scaricato circa 50 millimetri di pioggia fra Veneto e Friuli nella fascia a partire da Est di Annone Veneto, parte di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Portogruaro e Pradipozzo. Gruaro, Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro e, a nord del confine, Sesto, Cordovado e San Vito. L'intensità del temporale è testimoniata dal fatto che le lame d'acqua che intorno alle 18 ricoprivano strade e campi delle aree critiche con un'altezza fino a 50 centimetri, alle 21 erano già rientrate». Impressionante il dato dell'idrometro di Mure, tra Cinto-Gruaro e Sesto al Reghena, che dal tradizionale 1.68 ieri notte poco dopo l'una è schizzato a 2.94 metri.

«Un dato che fa capire quanto ha piovuto anche a nord del nostro territorio - spiega l'ingegner Grego - nella zona del Pordenonese sono state registrate piogge incessanti che naturalmente hanno scaricato nei vari bacini i cui cor-

si d'acqua poi finiscono in Veneto, ma non ci sono state tracimazioni. A Gruaro le fognature non sono riuscite a ricevere la pioggia con gli allagamenti delle strade. Se non avessimo effettuato le recenti opere, la situazione sarebbe stata ben più grave. Ora siamo già al lavoro per un nuovo progetto per chiudere quello concluso da poco. Purtroppo abbiamo già 200mila euro di danni tra impianti idrovori tra Settimo bacino di San Michele, Jesolo e Sandontae-se. Ma ci sono anche ponticelli danneggiati e fontanazzi a Caposile».

GLI INTERVENTI

La Città metropolitana fin dal pomeriggio aveva messo in strada tutte le forze operative del settore viabilità e le squadre di pronto intervento per un totale di oltre 30 uomini chiedendo anche l'ausilio di alcune ditte esterne per risolvere alcune criticità. Soliti problemi al Bivio Triestina di San Stino dove i fossati ostruiscono il normale deflusso dell'acqua piovana che finisce per inondare l'accesso a due abitazioni attigue.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il maltempo nel Veneziano



PORTOGRUARO Gli allagamenti in città causati dalla piena del Lemene e del Reghena

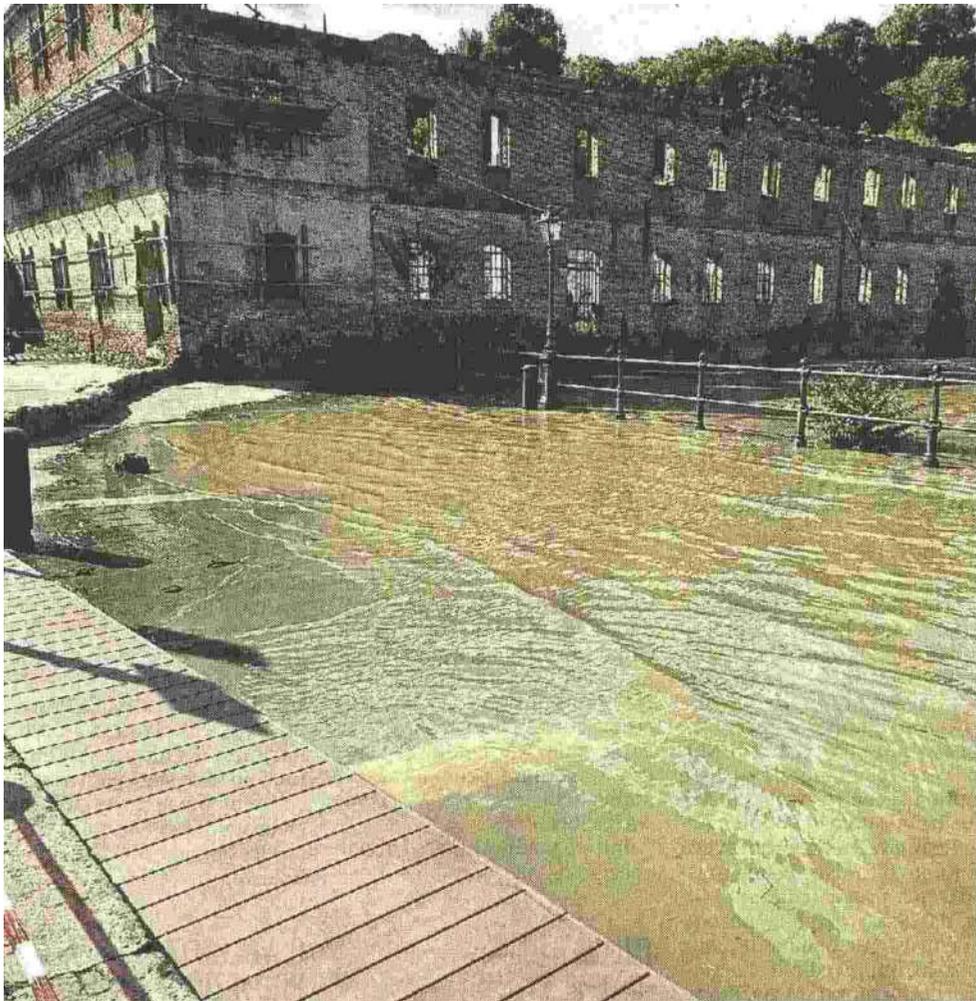
Foto/Vinicio Scartegagna



SAN DONÁ Il grande albero sradicato dal terreno e caduto a pochi passi dalla Protezione civile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il tecnico: «Tenere puliti i fossi e costruire vasche di raccolta»

L'ANALISI Il Muson ieri ha tenuto in ansia Mirano (in foto). Il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso, si appella ai Comuni: «Le vasche di laminazione sono necessarie. Sindaci e cittadini devono curare i fossi», Zanferrari a pagina III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Sindaci e cittadini, tenete puliti i fossi»

► Parla Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione

► «Fondamentali i bacini di laminazione. Dobbiamo ripensare il nostro territorio»

L'ANALISI

MESTRE «Se i sindaci avessero tutti la sensibilità per i tanti fossi privati che caratterizzano il nostro territorio, e intervenissero coi cittadini per trovare degli accordi e renderli intercomunicanti e puliti, sono convinto che il 50% dei problemi sarebbero risolti».

Parla così Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Le forti precipitazioni di questi giorni, che hanno colpito duramente parecchie zone del Veneto, non hanno al contrario causato danni nel territorio del Consorzio di bonifica Bacchiglione, bensì solamente qualche criticità, in particolare nella zona occidentale del comprensorio: ad essere maggiormente colpiti sono stati infatti i comuni del Padovano, mentre per quanto riguarda la zona del Veneziano su cui il Consorzio insiste, ovvero la Riviera del Brenta e Chioggia, non si sono

riscontrate significative fuoriuscite di acqua.

GLI INTERVENTI

Se infatti sono stati riscontrati diversi problemi e grandi preoccupazioni nella zona del miranese e di Mira, nel resto della Riviera è rimasto tutto sotto controllo, senza sostanziali problematiche, fatto salvo alcune tracimazioni localizzate in comune di Camponogara e nella zona fra Galta di Vigonovo e Fossò, in via Pascoli, dove sono stati fatti alcuni interventi ad oggi però non ancora sufficienti a scongiurare i pericoli.

Questo sicuramente grazie all'importante lavoro che in questi anni è stato fatto sulle piccole strutture consortili, intercettando finanziamenti dai Comuni interessati per le opere più piccole e da Roma per le opere più importanti. Il personale del Consorzio da giorni sta monitorando costantemente la situazione e sta intervenendo dove necessario, per far fronte in maniera tempestiva nelle situazioni che potrebbero

diventare critiche. Nel Comune di Vigonza (Pd), in località San Vito, lo scolo di recente realizzazione ha raccolto le acque che sono state fatte defluire mantenendo in sicurezza una zona da sempre soggetta ad allagamenti, mentre l'area umida di Dolo ha avuto un

ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza che si sarebbe potuta creare in Riviera del Brenta, svolgendo la sua funzione di bacino di raccolta per l'acqua eccezionale in arrivo.

IL PRESIDENTE

«Viste le forti piogge in arrivo - spiega ferraresso - a inizio settimana abbiamo svuotato la vasca di Dolo, che si è parzialmente riempita con la prima pioggia di mercoledì scorso, ma quando poi è arrivata giovedì sera quell'immensa quantità di acqua, non solo dal cielo, ma soprattutto dai canali, la vasca è riuscita a contenerla. E' andata peggio, per quanto riguarda il nostro comprensorio, ad Abano Terme e

ai Colli, dove bisogna intervenire al più presto».

E spiega come eventi meteo di questo tipo purtroppo siano sempre più frequenti e causino danni ai cittadini, all'agricoltura e ai territori. «Dobbiamo ripensare e ridisegnare il territorio in funzione di queste nuove esigenze e non possiamo più attendere. I bacini di laminazione come è stato ribadito in queste ore sono necessari e fondamentali per garantire la sicurezza idraulica. L'area umida di Dolo ha svolto un ruolo importante per limitare i danni in questa zona e garantire la sicurezza idraulica del territorio. Per questo vogliamo rinnovare l'appello per trovare i fondi necessari per realizzare gli invasi anche in altre aree che lo necessitano. Questo Consorzio, entro fine anno, partirà con la realizzazione dell'ampliamento dell'area umida di Dolo, in maniera tale da aumentare la capacità d'invaso di altri 100.000 metri cubi d'acqua».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RACCOLTA ACQUE L'area umida di Dolo vista dall'alto



NOALE Il livello del Marzenego attorno alla rocca



RIVIERA DEL BRENTA Il livello del Muson a Mira



DOLO Sacchi di sabbia per evitare le esondazioni. A destra in alto, Paolo Ferraresso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

EVENTI A CODEVIGO

Prende il via la Settimana nazionale della bonifica

CODEVIGO

Prende il via oggi la Settimana nazionale della bonifica e della irrigazione "L'acqua ci nutre e dà la vita" in programma fino a domenica 26. Per l'occasione il consorzio di bonifica Bacchiglione ha in programma una serie di iniziative all'impianto idrovoro di Santa Margherita per fare conoscere la storia del territorio e del ruolo svolto proprio dal consorzio nella gestione degli equilibri idrologici di un'area particolarmente delicata come quella di competenza. Un tema che, alla luce degli avvenimenti meteorologici di questi giorni, si dimostra sempre più importante. Il programma prevede, fino a sabato, l'apertura al pubblico dell'impianto dalle 15 alle 18 con visita guidata alle ore 16 con anche la suggestiva accensione degli storici motori diesel risalente agli anni Trenta. Domani e domenica 26 l'impianto è aperto anche dalle 10 alle 13 con un'ulteriore visita guidata alle 11. —

AL. CE.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Settimana Nazionale della Bonifica: le visite

Inizia oggi, per concludersi domenica 26 maggio, la "Settimana Nazionale della Bonifica", che si celebra come da tradizione anche nel nostro territorio grazie al Consorzio di Bonifica del Navarolo. Visite guidate nel Centro di documentazione presso l'ex centrale termoelettrica di San Matteo delle Chiaviche e dell'impianto idrovoro sono possibili previa prenotazione telefonica da richiedere agli uffici del Consorzio a Casalmaggiore: telefono 0375-80213 o 42109. Domenica 19 e domenica 26 ci sarà l'apertura straordinaria del Centro di documentazione con ingresso da via Trieste 111 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19 per visite guidate alla documentazione storica e dell'impianto idrovoro senza prenotazione. Domani sera alle 19.30 è prevista una cena conviviale aperta a tutti presso la sede dell'Ecomuseo (la prenotazione non è necessaria).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

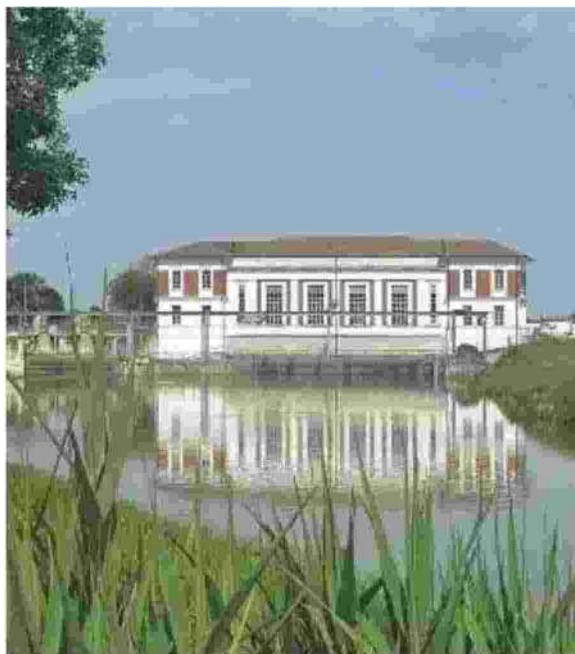
Settimana nazionale della bonifica

Idrovore a porte aperte Valle Lepri, un gioiello

FERRARA

In occasione della 'Settimana Nazionale della Bonifica', iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico.

Un'occasione unica, accompagnati dal personale del Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (Via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituito da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Bando (Via Fiorana 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bo-



Idrovora di Bando (Argenta)
Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura

nifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di una serie di adeguamenti e una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovora di due pompe che sono state alloggiare esternamente al fabbricato, rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche. In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre

possibile visitare il complesso idrovoro di Valle Lepri che, con una portata di 117 m³/s, è il più grande d'Europa. Si tratta di un manufatto importantissimo, costruito tra il 1958 e il 1964, che porta al mare tutte le acque che prima della bonifica si riversavano nella valle del Mezzano. Grazie all'impianto di Valle Lepri, oggi è dunque possibile coltivare un'area di quasi 19mila ettari che si estende tra i comuni di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, un vero e proprio patrimonio dell'agricoltura ferrarese. La visita agli impianti idrovori è libera e gratuita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"L'ACQUA NUTRE E DÀ VITA"



Il canale Lunense

Settimana della bonifica eventi al Canale Lunense con mostra fotografica

SARZANA

Una serie di eventi al Canale Lunense a cominciare da oggi, in contemporanea con la Settimana Nazionale della bonifica e dell'irrigazione promosso da Anbi, l'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Fino al 26 maggio scatta l'approfondimento sul tema "L'acqua ci nutre e dà vita". Anbi Liguria e il Consorzio Canale Lunense, che garantisce l'acqua irrigua per l'agricoltura della vallata del Magra e non solo, hanno organizzato una serie di iniziative per far conoscere l'attività, concentrandosi sull'attività e sul ruolo dell'ente di bonifica e irrigazione che opera in un comprensorio e territorio che comprende due regioni, la Liguria, dove ha la sede a Sarzana in via Paci, e la Toscana. Ma anche due province La Spezia e Massa Carrara e 11 Comuni. Si tratta di Sarzana, Santo Stefano di Magra, Arcola, Castelnuovo Magra, Ameglia, Luni, Vezzano Ligure, Fosdinovo e, per una piccola porzione, Lerici, Aulla e Carrara. Il via alle 9, con replica da lunedì 20 a sabato 26 maggio (fin o alle 14) con "Sono l'esploratrice Luna, di-

segna il tuo capolavoro", esposizione dei disegni creati dagli studenti delle scuole del comprensorio per raccontare l'esperienza educativa che hanno vissuto direttamente durante le visite effettuate. In contemporanea la mostra fotografica "ObiettivoAcqua", con le immagini partecipanti della menzione di Anbi Liguria raffiguranti la bellezza e l'importanza della risorsa idrica nella nostra regione.

In programma anche le aperture straordinarie della sede, per visitare il centro operativo per la preparazione degli interventi sulla sicurezza e gestione delle acque, nel cui spazio è presente una centrale idroelettrica.

C'è anche la visita all'opera di presa del Canale Lunense a Stadano di Aulla del giorno sabato 25 maggio (ore 9-12). In precedenza, martedì 21, ecco "Alla scoperta dei luoghi dell'irrigazione e della bonifica", una passeggiata lungo il Canale Lunense con gli studenti in collaborazione con i volontari del Comitato provinciale della Spezia per l'Unicef e l'Istituto comprensivo De André di Santo Stefano Magra. —

A.G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Fosso della Madonna i lavori per mettere in **sicurezza** l'alveo

Il cantiere andrà avanti per un anno: mercoledì il via agli attesi interventi

di **Claudia Guarino**

Bibbona Se ne parla da almeno vent'anni. E, nel corso del tempo, si sono susseguiti progetti, competenze e pianificazioni varie. Sempre su carta. Ma adesso, a quanto pare, ci siamo; mercoledì prossimo, 22 maggio, sarà dato il via ai lavori per realizzare la cassa di espansione sul Fosso della Madonna, alla Calcinaiola. Sarà fatto nel corso di un incontro a cui parteciperanno professionisti e autorità. Ma andiamo con ordine.

La progettazione esecutiva – portata avanti dal Consorzio di bonifica su incarico della Regione Toscana – per gli interventi di messa in sicurezza idraulica del Fosso della Madonna (primo lotto) si è conclusa alla fine dello scorso anno. E prevede, sostanzialmente, la realizzazione di alcune opere per l'adeguamento della cassa di espansione esistente. Più nello specifico, fanno sapere dal consorzio di bonifica, «a seguito di nuove verifiche idrauliche



condotte (dopo il 2017, ndr) sono state determinate le criticità di funzionamento dello stato attuale della cassa di laminazione esistente e, pertanto, sono stati individuati gli interventi necessari per il suo adeguamento funzionale».

«I lavori, nello specifico, prevedono sostanzialmente

attività di approfondimento della cassa di espansione esistente al fine di aumentarne la capacità di invaso. Sono comprese inoltre opere di riprofilatura dell'alveo più il rialzo e il ringrosso arginale del tratto adiacente del Fosso della Madonna».

Ad aggiudicarsi i lavori è stata la ditta Parri Costruzio-

Il fosso della Madonna a Bibbona (Foto d'archivio)

ni di Terricciola, in provincia di Pisa, che ha ottenuto l'appalto per un milione e 330 mila euro più iva e il cantiere dovrà essere consegnato nell'arco di un anno dall'avvio.

Un cantiere, questo, che sarà presentato e messo in moto il prossimo 22 maggio. Saranno presenti l'assessora regionale all'Ambiente Monia

Il progetto prevede che sia modificata la cassa di espansione per aumentare la capacità dell'invaso

Monni, il sindaco di Bibbona Massimo Fedeli, il presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi, l'ingegner Simone Galarini (progettista della società Dream Italia), la geometra Angela Nencioni e l'ingegner Riccardo Benifei (direttori operativi del Consorzio di Bonifica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurazione degli interventi con sindaco, assessora regionale Monni e presidente del Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi ha spiegato gli interventi che sono stati fatti per limitare i danni

«Il Naviglio ha contenuto le acque delle Trobbie»

Il tratto della Martesana è stato svuotato per contenere la piena proveniente da nord ed è stata azzerata la portata proveniente dall'Adda. Le vasche di laminazione (anche in costruzione) hanno tamponato l'emergenza: «Abbiamo evitato l'allagamento della metropolitana»

GESSATE/BELLINZAGO (trm) A fronte di un evento atmosferico straordinario di dimensioni inedite per il territorio, l'intervento del Consorzio Est Ticino Villoresi ha permesso di ridurre al massimo i danni, tamponando una situazione drammatica che altrimenti poteva diventare tragica.

L'esondazione a Gessate e Bellinzago è stata generata dalle Trobbie, un corso d'acqua torrentizia costituito di vari rami che confluiscono nello scolmatore che proprio a Villa Fornaci si immette nel Naviglio Martesana. La quantità di pioggia caduta in Lombardia lungo l'asta del torrente ne ha ingrossato le dimensioni, con una portata addirittura triplicata rispetto al norma. «Al fine di contenere il più possibile le esondazioni delle Trobbie, il Consorzio si è attivato mettendo in funzione sin alle prime ore di mercoledì tutti i possibili presidi di difesa del suolo», hanno spiegato dal Villoresi.

La vasca di laminazione di Inzago, sul ramo di Masate del torrente, ha raggiunto il riempimento già alle 13.30. Sul ramo di Gessate, invece, anche la vasca in fase di costruzione con finanziamento regionale ha avuto la funzione di bacino di accumulo delle acque.

Poiché la portata del Naviglio era ridotta, visti i lavori di manutenzione alle paratoie di San Bartolomeo tra Vaprio e Cassano, il canale ha subito garantito la massima capacità di deflusso. Inoltre alle 11 sono state chiuse le paratoie di Villa Fornaci, svuotando il Naviglio dalla portata irrigua e consentendogli di accogliere esclusiva-



L'acqua delle Trobbie mentre si immetteva nel Naviglio Martesana provenendo dallo scolmatore. A destra il reticolo idrico con gli snodi coinvolti nell'alluvione

mente la piena delle Trobbie.

A mezzogiorno e mezza, vista la situazione, anche la portata derivata dall'Adda è stata quasi azzerata (mantenendo una minima quantità per la salvaguardia della fauna ittica), in modo da poter far defluire l'acqua anche nel tratto del Naviglio a monte dello scarico delle Trobbie tra Bellinzago e Inzago. In questa maniera sono state scongiurate conseguenze peggiori, come l'allagamento della linea metropolitana M2 che corre parallela al canale Martesana sino a Cernusco.

«Va sottolineato che il Naviglio non è esondato, ma a uscire sono state le acque defluite dalle Trobbie, con il canale artificiale che fungeva da "vasca" per contenerne la piena - hanno chiarito dal Consorzio - Alla fine la pioggia è stata talmente tanta che

neanche il Martesana è riuscito a contenere perfettamente tutta l'acqua». Anche per questo motivo si sta procedendo con i lavori di realizzazione della vasca di Gessate, la cui conclusione è prevista tra la fine del 2024 e la primavera del 2025: il bacino serve per dare ulteriore supporto e contenere al meglio le piene che colpiscono i territori tra Masate, Bellinzago e Gessate.

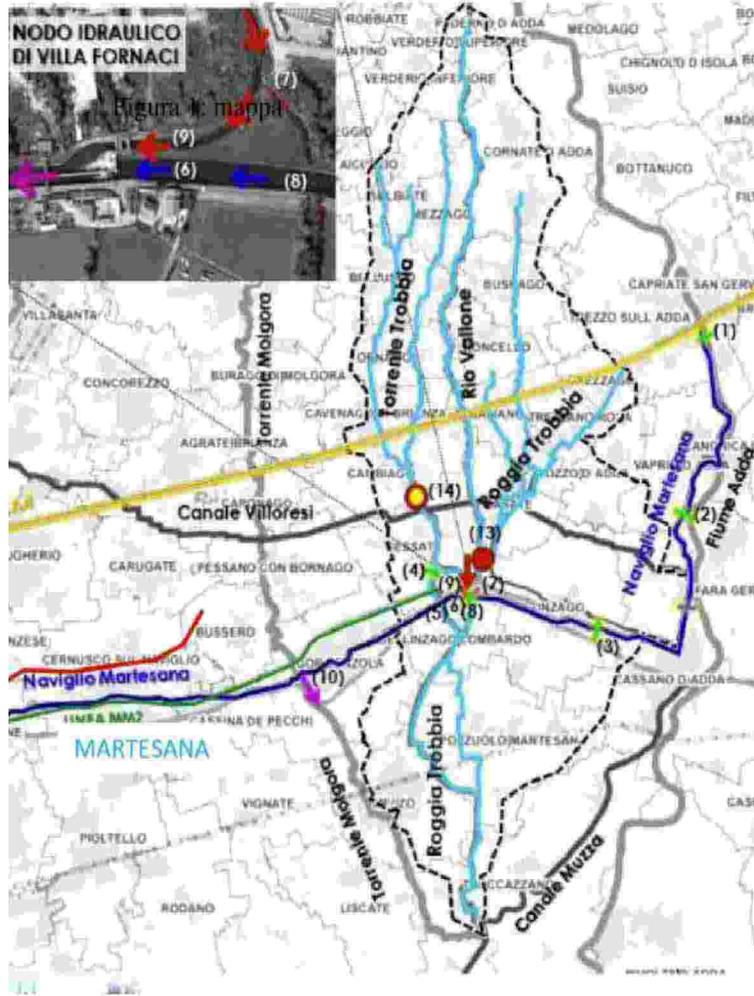
Un dato che esemplifica la mole d'acqua che ha attraversato la Martesana è che la vasca di laminazione di Inzago ha impiegato 24 ore per svuotarsi del tutto. «Il Consorzio Est Ticino, a fronte di precipitazioni del tutto eccezionali, è stato a fianco del territorio svolgendo una funzione di supporto e presidio», ha osservato il presidente **Alessandro Folli**.

«I costi dell'emergenza possono essere contenuti se si investe in prevenzione - ha aggiunto il direttore di Et Villoresi **Valeria Chinaglia** - Le vasche di laminazione sulle Trobbie, che stiamo realizzando con il finanziamento di Regione Lombardia, ne sono l'esempio. Sia quella di Inzago, già ultimata, che quella di Gessate in fase di costruzione, hanno infatti evitato danni ben peggiori rispetto a quelli che si sono purtroppo verificati. Con la costruzione della vasca sul Rio Vallone si completeranno le opere di prevenzione e si potranno ulteriormente contenere le esondazioni in caso di eventi meteorici eccezionali, come l'attuale. Anche le vasche di Carnate e Bussero saranno di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Consorzio Toscana Nord

Gli utili per il territorio 15mila euro investiti per il Museo di Bonifica

2 Un bilancio consuntivo 2023 chiuso in maniera positiva, quello del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, con anche un 'tesoretto' che servirà a potenziare la presenza e le attività sui territori. Sono infatti oltre 900mila euro di utile di esercizio, risorse con destinazioni strategiche secondo le proposte del presidente Ridolgi e di cui 15mila saranno destinati al completamento del Museo della bonifica di Viareggio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Dighe abbandonate, un intervento ogni 67 anni

Al via da oggi la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione

Si apre proprio oggi la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, anticipata quest'anno da maltempo ed allagamenti al Nord, mentre al Sud si registra una preoccupante situazione di carenza idrica. Insomma, casualità a cui ormai purtroppo ci siamo abituati. "Non è certo un caso che quest'anno avessimo programmato di dare grande spazio all'impegno del sistema consortile per la gestione idraulica di territori sempre più fragili di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo. Così, soprattutto nei due weekend fino al 26 Maggio, il pubblico potrà usufruire di visite ed itinerari guidati agli impianti deputati ad assicurare la salvaguardia idrogeologica ed a distribuire risorsa idrica alle campagne" preannuncia **Francesco Vincenzi**,

Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Come consuetudine, a carat-

terizzare gli otto giorni della Settimana, sarà il susseguirsi di eventi lungo la Penisola: passeggiate, discese fluviali, mostre, convegni, appuntamenti musicali e teatrali, attività per il benessere fisico. "Con le tante iniziative vogliamo promuovere la cultura dell'acqua - aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI - All'Italia serve un piano di manutenzione straordinaria del territorio: basti pensare che sulle dighe si interviene mediamente ogni 67 anni! Serve anche un piano invasi per stoccare acqua da utilizzare per i momenti di siccità e produrre energia rinnovabile". Vedremo se questa volta il grido di aiuto verrà ascoltato dalle istituzioni finora rimaste silenziose.

La proposta

Secondo l'Anbi serve un piano invasi per stoccare l'acqua da utilizzare nei momenti di maggiore siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per la Regione Il manifesto dei Consorzi di bonifica

► Cagliari Programmazione e coraggio nelle scelte. Sono queste le parole d'ordine più significative contenute nel Manifesto firmato dall'Anbi Sardegna, l'associazione che rappresenta i sette Consorzi di bonifica regionali, e consegnato alla Giunta regionale. «Su siccità, cambiamenti climatici, efficienza delle reti, energie rinnovabili, rischio idraulico e idrogeologico e riforma delle leggi - si legge - solleci-

tiamo un impegno preciso da parte della Regione, visto che siamo sempre più alle prese con emergenze che attendono una risposta da troppo tempo». Tutti i setti temi sono stati affrontati e discussi nel confronto organizzato dall'Anbi con i nuovi amministratori regionali. A partire dalla gestione dell'acqua, soprattutto ora che è aumentato il rischio di dover far fronte a una crisi idrica sempre più incombente, fino

alle infrastrutture, settore in cui la Sardegna continua a essere molto indietro rispetto alla media nazionale. Senza trascurare neanche il ruolo che gli stessi Consorzi di bonifica hanno avuto e dovranno avere nell'agricoltura sia sotto l'aspetto economico che sociale. «Non sono solo i cambiamenti climatici, il nostro problema - ha detto Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna (nella foto) - esistono an-

che evidenti criticità nella gestione dell'acqua. Oggi più che mai è indispensabile un piano di intervento straordinario a lungo termine per la manutenzione delle strutture». Poi, sempre il presidente, ha sottolineato anche i continui rincari nei costi dell'energia elettrica. «In sedici anni - sono state le parole di Zirattu - la Regione ha speso 200 milioni per ristorare i Consorzi, ma noi invece d'ora in poi vogliamo essere autonomi anche dal punto visto energetico».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

I PROGETTI FINANZIATI - CONVEGNO A VILLA MANIN

Ai consorzi di bonifica 82 milioni per l'irrigazione a basso impatto

Lucia Aviani / CODROIPO

Sfiorano gli 82 milioni di euro le risorse ottenute dai tre Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia grazie all'accordo sottoscritto di recente tra la Presidenza del Consiglio e la nostra Regione per programmi di ammodernamento ed efficientamento degli impianti pluvirrigui, con opere a basso impatto ambientale che dovrebbero essere completate entro il 2029: un «grande credito di fiducia da parte delle istituzioni», ha dichiarato ieri, in apertura del convegno che a villa Manin ha inaugurato la Settimana della bonifica, Armando Di Nardo, direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura friulana, attribuendo l'importante risultato al «dialogo for-

te, continuo e concreto dei Consorzi con le organizzazioni di categoria» e di queste ultime con il mondo della politica. Dei 190 milioni complessivi dell'intesa, che finanzieranno anche piani di sistemazione e difesa idraulica del territorio, i citati 82 sono appunto destinati allo sviluppo dell'agricoltura e dell'irrigazione, a finanziamento di otto progetti (di cui sette già esecutivi, quindi appaltabili) che interesseranno 16 Comuni e che sono stati realizzati integralmente dal personale degli enti consortili.

«Le azioni programmate - ha rimarcato Di Nardo - non sfoceranno solo in un ammodernamento della rete infrastrutturale esistente, sostituendo condotte ammalorate, ma garantiranno un servi-

zio irriguo più efficiente, perché tramite l'informatizzazione collegata agli impianti si potrà irrigare solo dove e quando serve, con la giusta quantità di acqua in rapporto alla tipologia di terreno, agli eventi meteo, alle coltivazioni in atto».

Si ridurrà dunque l'impegno dell'attività irrigua, massimizzando i risultati. Questo processo, che «permetterà di raggiungere - si è rimarcato - obiettivi inimmaginabili fino a qualche anno fa, costruendo l'agricoltura del futuro, favorirà una consistente riduzione delle perdite idriche, con conseguente, significativo contenimento dei costi di manutenzione».

L'importanza di un'alta attenzione al comparto è stata evidenziata da tutte le autorità intervenute a introduzione

dei lavori, dall'assessore alle attività produttive di Codroipo, Giorgio Turcati, all'assessore Fvg alle risorse agroalimentari Stefano Zannier, fino all'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba (che ha richiamato il valore dell'educazione al corretto utilizzo dell'acqua) e alla presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana, Rosanna Clocchiatti: «Lavorare in sinergia - ha sottolineato - è un prezioso valore aggiunto». Il convegno si è quindi addentrato nella sezione tecnica, con numerosi contributi: imprescindibili, si è ribadito, misure strutturali, gestionali e incentivanti, con operazioni strategiche volte a ottimizzare l'uso degli invasi, anche tramite l'installazione di contatori su ogni punto di fornitura, con la telelettura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



L'intervento del direttore Armando Di Nardo al convegno del Consorzio di bonifica FOTOPETRUSSI

AMMODERNAMENTO IMPIANTI PLUVIRRIGUI



RF FLAIBANO

Comuni di Coseani, Dignano, Flaibano, Sedegliano

18.090.000

RF NOGAREDO DI CORNO

Comuni di Coseano, Mereto di Tomba

11.350.000

RF PRADAMANO, POZZATIS E MAGNIS

Comuni di Pradamano, Remanzacco, Udine, Moimacco

7.470.000

RF CODERNO

Comuni di Basiliano, Codroipo, Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano

17.330.000

RF 3T-7S-4T CAMPRFIO MASSA 7 RF ORZANO

Comuni di Basiliano, Flaibano e Sedigliano

8.540.000

COMPRFIO MASSA 7

Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizzo, Pozzuolo del Fiuli

6.475.293,32

RF ORZANO

Comuni di Premariacco, Remanzacco

7.450.000

76.705.000 €

16 COMUNI

2025-2028

WITHUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'acqua protagonista della settimana nazionale della bonifica - Notizie - Ansa.it

Cbsm in campo tra risparmio idrico e via a distretto Muravera "L'acqua ci nutre e dà la vita": è il messaggio-slogan delle iniziative della settimana nazionale della bonifica. Il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale in campo da lunedì 20 a venerdì 24 maggio con un programma di incontri ed eventi volti ad avvicinare i sardi ai temi della gestione dell'acqua e della difesa del territorio, in un contesto di sostenibilità ambientale. "L'accessibilità all'acqua - spiega il presidente del Consorzio Efisio Perra - la disponibilità e un utilizzo razionale della risorsa, oltre a rappresentare elementi strategici per la competitività delle imprese agricole, garantiscono benefici economici, ambientali e di coesione sociale nei territori attraverso la difesa idrogeologica, la salvaguardia della biodiversità, il presidio del territorio, il contrasto allo spopolamento, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici". Si inizia lunedì 20 e martedì 21 a San Sperate con la presentazione di innovazioni tecnologiche per il risparmio idrico, tema di forte attualità in questi anni di cambiamento climatico. Giovedì 22 ci sarà l'inaugurazione del distretto irriguo di Muravera. Oltre all'attività con le scuole, a conclusione della settimana è previsto un convegno sulla sostenibilità della risorsa idrica in agricoltura e verranno presentate le innovazioni tecnologiche il Consorzio della Sardegna meridionale bsm sta mettendo in campo. Agli incontri sono stati invitati la presidente della Regione Alessandra Todde, assessori della sua giunta, consiglieri e parlamentari, oltre agli amministratori dei territori coinvolti. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

L'emergenza siccità arriva in Gallura, agricoltori in ginocchio - Notizie - Ansa.it

Coldiretti in pressing sui sindaci, 'serve lo stato di calamità' Continua a essere critica la situazione siccità in Sardegna e continuano ad ampliarsi le zone colpite dal fenomeno che sta mettendo già da maggio a dura prova agricoltori e allevatori sardi. Anche il nord dell'Isola deve fare i conti con l'ampliarsi delle zone a rischio che stanno aumentando al pari dei problemi che deve affrontare il mondo agro-pastorale, diviso tra il crescente ricorso alle irrigazioni, l'approvvigionamento dell'acqua con autobotti e l'acquisto dei foraggi per il bestiame con costi aziendali sempre maggiori. L'allarme arriva in particolare da nord est, con l'area tra Loiri, Porto San Paolo, Padru e Alà dei Sardi, senza dimenticare la drammatica situazione della Nurra. La siccità, dunque, non risparmia nemmeno il nord se si eccettuano le aree del comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica, con l'invaso del Liscia che continua a mantenere un buon livello di riempimento. Lunedì atteso confronto tra una delegazione di Coldiretti e il sindaco di Loiri Porto San Paolo, Francesco Lai. L'associazione di categoria rinnova l'appello ai comuni affinché i primi cittadini interessati dalla siccità deliberino lo stato di calamità. Centinaia le segnalazioni raccolte da Coldiretti in queste settimane. "Siamo solo a maggio ma i nostri terreni sono già allo stremo con i letti dei fiumi quasi a secco", denuncia Alessandro Ruiu, allevatore e presidente Coldiretti Loiri. Stesso problema a Padru dove "già oggi le sorgenti sono quasi prosciugate e di questo passo, a breve, non ci sarà più acqua - attacca un altro allevatore, Gabriele Mandras - Non sappiamo come abbeverare il nostro bestiame e la situazione peggiora di giorno in giorno". Situazione che in tutta la Gallura "è a dir poco disperata - sottolinea Michele Filigheddu, allevatore di bovini - Tutto l'inverno le alte temperature e i venti alternati freddi e caldi, hanno bloccato completamente lo sviluppo delle piante e molti erbai, in particolare di avena, che oggi dovrebbero essere alti almeno un metro e mezzo, sono solo di pochi centimetri". Non c'è pace nemmeno per il grano: "Oggi dovevamo avere già le piante pronte per la provvista per il pane per tutto il 2024, invece a malapena il grano riesce ad arrivare in altezza a superare le scarpe - spiega Leonardo Muzzu - Le spighe non solo non stanno producendo i quantitativi adeguati per il pane, ma nemmeno per produrre il fabbisogno utile ai nostri animali. La speranza sta lasciando il passo a una dura realtà". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Umbria

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Settimana della bonifica: a Terni gli eventi organizzati dal Consorzio Tevere Nera

di Federica Mosca

1 Minuto di Lettura

Sabato 18 Maggio 2024, 10:59 - Ultimo aggiornamento: 11:00



Terni- La **settimana nazionale della bonifica** è alle porte.

In tutta Italia i consorzi di bonifica dal 18 al 26 Maggio organizzeranno eventi. Il tema di quest'anno è: "L'acqua ci nutre e dà vita".

Il Consorzio di bonifica Tevere Nera inizierà sabato 18 Maggio dalle ore 9 alle 19 con la gommonata sul fiume Nera, percorrendo il tratto dalla pineta Centurini a ponte Allende.

Alle 16 l'apertura della mostra- progetto formativo "Sorella Acqua" nella galleria al primo piano del Cospea Village che rimarrà fino a domenica 26 maggio alle 21. Poi la cerimonia di premiazione degli elaborati.

Lunedì 20 Maggio alle ore 11 ci sarà la premiazione del concorso fotografico "Acqua è..." presso l' Istituto d'Istruzione Superiore Gandhi di Narni.

Martedì 21 Maggio alle 11 spazio alla premiazione degli studenti del Liceo Scientifico Renao Donatelli di Terni per il Progetto Studio Impianto Fotovoltaico sugli Invasi consortili in collaborazione con l' Università degli Studi di Perugia, facoltà di Ingegneria Industriale Polo Scientifico Didattico sede di Terni.

APPROFONDIMENTI



EVENTI

Ancescao e scuole alla scoperta delle strade delle donne: focus...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero TV

Chiara Ferragni agli Internazionali di Roma firma autografi sugli spalti del Foro Italico

Roma, paura in condominio al Tuscolano: un serpente si nasconde in una cassetta anticendio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Siccità, invasi vuoti. Allarme per l'approvvigionamento idrico

Ospite del nostro tg Gavino Zirattu, rappresentante dell'Associazione regionale dei Consorzi di Bonifica: "in alcune zone dell'isola situazione preoccupante"

18/05/2024

Consorzio di Bonifica

Sardegna

Gavino Zirattu

Siccità

Invasi vuoti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTUALITÀ

Bonifica dell'Arno in canoa: recuperato anche uno pneumatico da jeep

L'attività è stata organizzata dal Consorzio di bonifica Alto Valdarno. La partenza da Ponte Buriano

Redazione

18 maggio 2024 17:00



Un momento della bonifica di oggi, foto del Consorzio della Bonifica Alto Valdarno

L'immagine sorridente di alcuni partecipanti armati di pagaia e sacchi neri diventa il simbolo di questa giornata dedicata al rafting anti-plastica.

Si conclude ancora una volta con un triste bottino la caccia ai rifiuti dall'acqua che ha caratterizzato l'avvio della settimana nazionale della **Bonifica e Irrigazione** (18-26 maggio) in Alto Valdarno, appuntamento annuale promosso da Anbi a livello nazionale con il patrocinio dei Ministeri della Cultura, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per diffondere la cultura dell'acqua, e declinato sul territorio dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con tante attività.

Il via da Arezzo

A Ponte Buriano, ad Arezzo, alle porte della Riserva Naturale, in collaborazione con Arezzo In Tour e T-Rafting, dopo un breve addestramento, i volontari si sono messi all'opera armati di buona volontà. Tra sorrisi, informazioni curiose e pagaiate, per oltre due ore, hanno raccolto tutto ciò che galleggiava in acqua: bottiglie di tutte le dimensioni, scatolette, piatti, palle di gomma e uno pneumatico da Jeep.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Abbiamo dato un mano all’ambiente, cerchiamo di pulire quello che ormai è stato sporcato”, commenta Erika Bartoli, a conclusione dell’iniziativa. “E’ un modo per sensibilizzare al rispetto della natura”.

Samuel De Luca, guida rafting e guida ambientale escursionistica, commenta: “Abbiamo cercato di fare il possibile per recuperare i rifiuti che siamo riusciti a raggiungere. Resta il rammarico di constatare la maleducazione imperante”. Sentimento condiviso dalla collega Francesca Adamo, alla quale è toccato il compito (ingrato) di elencare tutto il materiale raccolto.



“Il nostro Consorzio ha scelto un’iniziativa simbolica per l’avvio della **Settimana della Bonifica** nel comprensorio, per sottolineare ancora una volta la necessità di promuovere una fruizione corretta dei fiumi. Il nostro obiettivo è promuovere una solida cultura dell’acqua, per il benessere, la sicurezza idraulica, la qualità della risorsa. E’ parte integrante della strategia di adattamento alla crisi climatica, insieme all’attività di manutenzione dei corsi d’acqua, alla realizzazione delle opere idrauliche necessarie, a una corretta gestione della risorsa e alla ricerca di soluzioni sempre più efficaci in termini di prevenzione”, spiega il direttore generale **Francesco Lisi**.

L’importante e coinvolgente operazione di pulizia, nata per promuovere la partecipazione attiva nella difesa dell’Arno e del suo habitat naturale, è stata la prima tappa di una lunga settimana ricca di iniziative. Il 23 maggio è in programma “Ingegneri si diventa”, percorso didattico esperienziale con gli studenti della Facoltà di Ingegneria dell’Università di Firenze che, accompagnati dai docenti, trascorreranno una giornata insieme ai tecnici dell’ente, per vedere da vicino un distretto irriguo e un’opera di difesa spondale. Il 24 maggio è la giornata dedicata alla sicurezza per chi, sui fiumi, ci lavora. Sulle sponde di un corso d’acqua sarà organizzata una giornata formativa particolare: attraverso attività singole e di gruppo molto coinvolgenti verranno istruiti gli operai consortili sulle regole da rispettare per svolgere le loro mansioni riducendo i fattori di rischio.

L’appuntamento è aperto anche alle imprese agricole iscritte all’Albo a cui il Consorzio affida la realizzazione degli interventi programmati nel Piano delle Attività di Bonifica.

Si termina il 26 maggio con la presentazione dei due parchi fluviali gemelli, nati con le risorse europee e tenuti insieme dal forte legame del Contratto di Fiume Casentino H2O. Passeggiata alla scoperta dei mulini con i ragazzi delle scuole la mattina a Ortignano Raggiolo, merenda e relax a Chiusi della Verna nel pomeriggio con la collaborazione di tutte le associazioni che hanno aderito.

© Riproduzione riservata



Si parla di [arno](#), [consorzio di bonifica](#)

I più letti

1. [ATTUALITÀ](#)
Torna la maxi area pedonale: scattano i week end in centro a passo d'uomo

2. [ATTUALITÀ](#)
Lavori di Nuove Acque, il 20 maggio interrotta l'erogazione idrica

3. [ATTUALITÀ](#)
Il 18 maggio anche ad Arezzo la Giornata della ristorazione

[ATTUALITÀ](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTUALITÀ

Rafting per liberare l'Arno dalla plastica: le iniziative della settimana della bonifica

L'iniziativa promossa a livello nazionale da ANBI, l'associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione, in Alto Valdarno parte da Ponte Buriano e propone una settimana di eventi per promuovere la "cultura dell'acqua"

Redazione

18 maggio 2024 08:32



Rafting

Sul gommone per pulire l'Arno e liberare il grande fiume dalle plastiche abbandonate. L'iniziativa è quella organizzata dalla fondazione Arezzo Intour con la collaborazione dell'associazione T-Rafting e scelta dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per aprire la **Settimana della bonifica e dell'irrigazione 2024**, appuntamento annuale promosso da Anbi a livello nazionale.

In Alto Valdarno, tante le iniziative in calendario alla scoperta di fiumi, torrenti, distretti irrigui e del lavoro svolto ogni giorno dal Consorzio di Bonifica sul territorio con l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico e di garantire un utilizzo sempre più attento della risorsa irrigua.

Il programma

Il 17 maggio alle ore 09.30 presso il centro visite di Ponte Buriano, parte il rafting anti-plastiche. Dal luogo di incontro, i partecipanti raggiungeranno l'ex Cartiera di Giovi, punto di partenza della caccia ai rifiuti dall'acqua. La navigazione si concluderà con lo sbarco a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Castelluccio e avrà una durata di 2 ore. Tutti possono partecipare inviando una mail a arezzo@t-rafting.com.

Prosegue il **23 maggio** con “Ingegneri si diventa” percorso didattico esperienziale con gli studenti della Facoltà di Ingegneria dell’Università di Firenze che, accompagnati dai docenti, trascorreranno una giornata insieme ai tecnici dell’ente, per vedere da vicino un distretto irriguo e un’opera di difesa spondale. L’itinerario si svilupperà tra Castiglion Fiorentino e il Comune di Laterina-Pergine Valdarno.

Il **24 maggio** è la giornata dedicata alla sicurezza per chi, sui fiumi, ci lavora. Sulle sponde di un corso d’acqua sarà organizzata una giornata formativa particolare: attraverso attività singole e di gruppo molto coinvolgenti verranno istruiti gli operai consortili sulle regole da rispettare per svolgere le loro mansioni riducendo i fattori di rischio. L’appuntamento è aperto anche alle imprese agricole iscritte all’Albo a cui il Consorzio affida la realizzazione degli interventi programmati nel Piano delle Attività di Bonifica.

Si termina il **26 maggio** con la presentazione dei due parchi fluviali gemelli, nati con le risorse europee e tenuti insieme dal forte legame del Contratto di Fiume Casentino H2O. Passeggiata alla scoperta dei mulini con i ragazzi delle scuole la mattina a Ortignano Raggiolo, merenda e relax a Chiusi della Verna nel pomeriggio con la collaborazione di tutte le associazioni che hanno aderito al Cdf

© Riproduzione riservata



I più letti

- 1.** **CENTRO STORICO**
Palazzo Carbonati: c'è l'ennesima asta. Coi ricavi verrà costruita una rotatoria
- 2.** **ATTUALITÀ**
Torna la maxi area pedonale: scattano i week end in centro a passo d'uomo
- 3.** **GIOTTO**
Partono i lavori in piazza Giotto e il mercato di Campagna Amica si sposta
- 4.** **ATTUALITÀ**
Lavori di Nuove Acque, il 20 maggio interrotta l'erogazione idrica
- 5.** **ATTUALITÀ**
Consegnate le ricompense ai poliziotti meritevoli della provincia di Arezzo

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pulizia fossi zone alluvionate a maggio 2023: il Comune di Imola apre il bando per chiedere i contri

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Copy URL Print L'Amministrazione comunale ha destinato 150 mila euro per gli interventi fatti dai proprietari frontisti che intendano realizzare o che abbiano realizzato in proprio opere di ripristino. Il Comune ha avviato formalmente ieri l'iter per la concessione di un contributo straordinario agli imprenditori agricoli frontisti per interventi di pulizia e ripristino dei fossi stradali ed interpoderali interessati dagli eventi alluvionali di maggio 2023. Ieri, infatti, ha pubblicato l'avviso pubblico all'albo pretorio (link: <https://imola.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/8627250>), con il quale sono indicate le modalità per fare domanda e i criteri per l'assegnazione del contributo. Come si ricorderà, il 10 ottobre scorso, l'Amministrazione comunale aveva stabilito di destinare 150 mila euro, frutto delle donazioni fatte da imprese, associazioni, cittadini al Comune per l'emergenza alluvionale, come contributo a sostegno delle aziende agricole alluvionate i cui terreni o la sede sono ricompresi nelle circoscrizioni territoriali del comune, previste dal cosiddetto decreto Alluvioni (D.L.61/2023). A seguito degli eventi alluvionali, infatti, i fossi di scolo stradale sono stati interessati dal deposito di materiale limoso che ne riduce la portata, pregiudicando l'originale potenzialità di raccolta e scarico delle acque meteoriche. Per questo, dopo avere avviato un confronto con le realtà interessate, l'Amministrazione comunale ha approvato lo stanziamento straordinario pari a 150 mila euro per ristorare gli imprenditori agricoli proprietari frontisti che intendano realizzare o che abbiano realizzato in proprio opere di ripristino dei fossi stradali ed interpoderali che concorrono alla regimentazione della acque superficiali, non di pertinenza di consorzi di bonifica, al fine di ripristinare la funzionalità degli stessi ed il corretto deflusso delle acque. Chi può accedere al contributo. Possono accedere al contributo gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., i cui terreni o la sede siano ricompresi nelle circoscrizioni territoriali previste dal D.L. n. 61/2023 Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 (cd. decreto Alluvioni) conv. in L. n. 100/2023. In particolare quelli che presenti nelle strade comprese nel seguente perimetro. Strade comunali: Via Vespignana, Valentonia, Tiglio, Sguazzaloca, Scuole di Giardino, Santerno, San Vitale, San Prospero, via Rondanina, via Rampe di San Prospero, via Raggi, via Paroli, via Muraglione, via Merlo, via Malcantone, via Lungara, via Ladello, via Giardino, via Fornace Guerrino, via Di Dozza, via delle Lastre, via del Tiro a Segno, via Correcchio, via Cipolla, via Chiesa di Spazzate, via Chiesa di Sesto, via Casola Canina, via Cardinala, via Budriese, p.za Don Tiso Galletti. Strade vicinali: Vicolo Tombe, vicolo Mazzanigo, vicolo di Piero Tondo, vicolo dei Rampini, vicolo Bassetta, via Valentonia (Aralda Coppa), via Sguazzaloca, via San Salvatore, via Rampe Lungara, via Meluzza, via Maduno, via di Mordano, via delle Case Nuove, via della Pasqua, via della Papotta, via della Calderina, via del Cavallo, via Chiesa di Sesto, via Cà del Forno, via Bissina. Quali interventi sono ammessi al contributo. Oggetto del contributo sono gli interventi di risagomatura e pulizia dei fossi stradali ed interpoderali che concorrono alla regimentazione delle acque superficiali, parzialmente o totalmente ostruiti per sedimentazione di limo, terreno, materiali vari e crescita di essenze vegetali, finalizzato al ripristino dell'originaria sezione e pendenza necessarie a garantire il naturale deflusso delle acque. Ogni intervento, da eseguirsi nel rispetto delle prescrizioni definiti dall'avviso pubblico, deve comprendere, oltre all'asportazione di limo e terreno anche l'eventuale estirpazione della vegetazione arbustiva incontrollata, la sistemazione e l'eventuale ricarica di terreno della banchina stradale. Gli interventi ancora da realizzare dovranno essere eseguiti previo sopralluogo e sotto la supervisione dei tecnici preposti di Area Blu S.p.A. che avranno il compito di indicare, anche con l'eventuale aiuto del competente Consorzio di Bonifica, le quote altimetriche necessarie a garantire la funzionalità degli scoli. Per gli interventi già realizzati è previsto il sopralluogo di verifica dell'esatta esecuzione dell'intervento. La domanda va presentata entro e non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione, ovvero entro l'8 luglio 2024. Non saranno ammesse domande pervenute oltre il termine suddetto o con modalità diverse da quelle previste dall'avviso pubblico. La conclusione dell'intervento deve essere comunicata, entro e non oltre, a pena di decadenza, 90 giorni dalla data di ammissione al contributo. Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Copy URL Print Sonja Vietto



LA REDAZIONE

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉ Richiedi contatto



CITTÀ DELLA SPEZIA
Il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24
Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

CONCORSO FOTOGRAFICO

Canale lunense a Roma per "Obiettivo Acqua", premio per la menzione di Anbi Liguria



Corrado Cozzani, Francesca Tonelli ed Ettore Prandini



**Comunicato
Stampa**

18 Maggio 2024
19:11

Il Consorzio Canale Lunense ed Anbi Liguria, rappresentati dal presidente Francesca Tonelli e dal direttore Corrado Cozzani, hanno partecipato a Roma a Palazzo Rospigliosi alla cerimonia finale della quinta edizione del Concorso Fotografico Nazionale "Obiettivo Acqua", organizzato da Anbi, Coldiretti e Fondazione Univerde. Durante l'evento, Tonelli e Cozzani hanno ricevuto dalle mani di Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, la targa premio per la foto più bella

DELLA STESSA CITTÀ



**PRIMA TAPPA
BRUGNATO**

**Settimana
'itinerante' per
il Preziosissimo
sangue, poi le
celebrazioni
solenni a
Sarzana**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

COMMENTA



1 min

STAMPA



riguardante la menzione di Anbi Liguria sul tema 'Come ti cucino il consorzio: acqua dolce, dal Canale alla tavola' che è stata assegnata al fotografo Vittorio Ricci.

La foto vincitrice, intitolata 'Val Gargassa', ha ottenuto il consenso della giuria con la seguente motivazione: "La foto cattura l'eleganza del fiume che scorre silenziosamente verso la sua destinazione, alimentando la vita lungo il suo cammino. L'acqua che scorre nel letto scavato tra le rocce fa pensare al lungo percorso che ancora dovrà compiere sino ad arrivare a valle, ai campi da irrigare, al cibo".

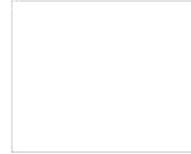
"La cultura dell'acqua - è il commento dei due dirigenti - è uno dei tasselli della strategia del Consorzio Canale Lunense e di Anbi Liguria per incentivare l'adattamento alla crisi climatica e che si fonda su nuove infrastrutture idriche, efficientamento di quelle esistenti ed investimenti in innovazione".

Intanto prosegue la Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione, organizzata dal Consorzio Canale Lunense fino al 26 maggio, con il tema "L'acqua ci nutre e dà vita". Per il programma eventi consultare il sito www.canalelunense.it/



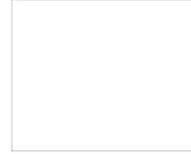
Più informazioni

[Sarzana - Val di Magra](#)



CONCORSO FOTOGRAFICO

Canale lunense a Roma per "Obiettivo Acqua", premio per la menzione di Anbi Liguria



VENERDÌ 24 MAGGIO

Sarzana, il ricordo di Dino Grassi a un anno dalla scomparsa. A Palazzo civico la mostra "Uomini e navi"

- menu ▾
- Località ▾
- servizi ▾
- cerca 🔍

seguici su

[seguici su facebook](#)

[seguici su twitter](#)

[seguici su instagram](#)

[seguici su youtube](#)

[seguici su telegram](#)

[feed rss](#)

accedi



Home > Regione > Archeologia e storia per la Settimana della bonifica

Regione

Ultimi articoli

Archeologia e storia per la Settimana della bonifica

Regione 18 Maggio 2024

Sabato l'apertura straordinaria della mostra sulla grande fotografa americana Vivian Maier

Eventi 18 Maggio 2024

"L'età d'oro dei complessi. Il racconto dei protagonisti" il 18 maggio...

Eventi 18 Maggio 2024

A Casa Niccolini si gioca con la fantasia e con la...

Ferrara 18 Maggio 2024

Archeologia e storia per la Settimana della bonifica

Da **Roberto Di Biase** - 18 Maggio 2024

0

Buche - Gattelli

Dal 18 al 26 maggio molti gli appuntamenti proposti dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

ROMAGNA – “**L’acqua ci nutre e ci dà la vita**” è il titolo dell’edizione 2024 della **Settimana nazionale della bonifica e dell’irrigazione**, promossa dall’ANBI – Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, con il patrocinio del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero della Cultura. **Dal 18 al 26 maggio** si svolgeranno molti appuntamenti organizzati dai vari Consorzi di bonifica dislocati in tutta Italia. Per quanto riguarda il **territorio lughese, faentino e imolese il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** come di consueto ha in programma numerose **visite guidate: nel distretto di pianura alle opere irrigue e idrauliche** (gli impianti di Salorale, Faenza e Imola, la cassa di espansione e l’impianto idrovoro Tratturo di Alfonsine, la chiusa del fiume Senio a Faenza), mentre nel **distretto montano agli invasi collinari di Faenza, Casola**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Valsenio, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese. Le visite guidate devono essere preventivamente prenotate: distretto di pianura tel. 0545 909511, distretto montano tel. 0546 21372, oppure via mail consorzio@romagnaoccidentale.it

Quattro, invece, sono gli eventi realizzati ad hoc per questa edizione della Settimana della bonifica.

Sabato 18 Maggio, ore 14.30, "Camminata alle Buche Gattelli" di Lugo. **Una passeggiata nel neolitico** in collaborazione con il Comune di Lugo e il CEAS Bassa Romagna. Il Prof. Claudio Cavazzuti, Docente di Preistoria e Protostoria dell'Università di Bologna, illustrerà le caratteristiche dell'insediamento neolitico individuato nel 1982 al centro del bacino di estrazione della Fornace Gattelli (datato 5.500 a.C.). Accompagnati da un responsabile del Consorzio di bonifica, sarà poi possibile visitare l'impianto irriguo "Buche Gattelli" e il suo lago. L'appuntamento è inserito all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024. Ritrovo presso l'ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402.

Martedì 21 Maggio, ore 20.30 all'archivio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in Via Manfredi 32 a Lugo, si parlerà di "**Archeologia e Storia delle pratiche di gestione delle acque nel lughese medievale**". Una serata alla scoperta della gestione delle acque nel nostro passato. In collaborazione con il Centro di Studi sulla Romandiola Nord Occidentale, il Comitato per i Beni Culturali del Comune di Lugo, il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, la Biblioteca comunale Trisi.

Doppio appuntamento domenica 26 maggio.

Al mattino, **ore 9.30, alle Buche Gattelli di Lugo,** in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, "**Passeggiata nella natura... di 8.000 anni fa**", accompagnati dal naturalista Roberto Fabbri e da Giovanni Valentinotti dell'Associazione Comitato Archeologico di Lugo, che faranno scoprire il paesaggio che caratterizzava il territorio di Lugo nel lontanissimo passato. Un responsabile del Consorzio di bonifica illustrerà poi l'impianto irriguo.

Ritrovo presso ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402.

Nel pomeriggio, **ore 17** ci si trasferisce a **Castel Bolognese**, per la passeggiata "**Alla Cassa di espansione del Canale dei Mulini**", in compagnia della guida ambientale escursionistica di Romagna Sentieri Matteo Mingazzini e dell'ingegner Paola Silvagni del Consorzio di bonifica. Info. 349 352 3188.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ULTIMO MINUTO

< > Verso le amministrative: al via il tour elettorale...



Grosseto Notizie

GROSSETO ▾ FOLLONICA ▾ AMIATA ▾ CASTIGLIONE ▾ COSTA D'ARGENTO ▾ COLLINE METALLIFERE ▾ COLLINE DEL FIORA ▾

Home > Agricoltura > Utilizzo di bioplastiche in agricoltura: il Consorzio di Bonifica organizza un convegno

Agricoltura > Agricoltura Grosseto > Grosseto

Utilizzo di bioplastiche in agricoltura: il Consorzio di Bonifica organizza un convegno

L'iniziativa è in programma martedì 21 maggio

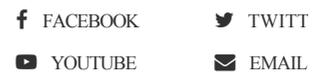
Scritto da Redazione | 18 Maggio 2024 | 14:45 | 0 commento | 1 views

Digita e premi invio...

TRADUCI IL SITO



OUR NETWORK



Maggio 2024

L	M	M	G	V
		1	2	3



Grosseto. Martedì 21 maggio, alle 10.30, il Polo universitario di via Ginori a Grosseto ospiterà, nell'aula delle Colonne, un importante momento di confronto organizzato dal **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**.

Nel convegno **"Water Way Plasticfree"** si promuoverà l'utilizzo di materiali innovativi come le bioplastiche in agricoltura: prodotti con proprietà simili alle plastiche tradizionali, ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili.

Nel corso dell'evento sarà firmata **la convenzione** tra Anbi Toscana, Anbi Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Canale emiliano romagnolo: un accordo interregionale tra Emilia Romagna e Toscana, volto a sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare, dove possibile, l'impiego di bioplastiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dopo i saluti introduttivi delle autorità, di Anbi Toscana e di Anbi Emilia Romagna, sono previsti gli interventi scientifici di Domenico Solimando, capo settore studi e ricerche agronomiche, responsabile del polo ricerche irrigue e del polo natura Acqua Campus, e di Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del Cb6.

Seguirà un dibattito aperto, al quale sono invitate a partecipare associazioni di categoria e aziende, che si concluderà con la sottoscrizione della convenzione.

Le conclusioni saranno a cura di Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

La partecipazione all'evento, inserito nella Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, è libera.

Print PDF Email

- BIOPLASTICHE IN AGRICOLTURA
 - CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD
 - FONDAZIONE POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO
- GROSSETO

Maggio 2024

L	M	M	G	V
6	7	8	9	10
13	14	15	16	17
20	21	22	23	24
27	28	29	30	31

« Apr

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

- Case popolari il bando per l'assegnazione alloggi**
10 Maggio 2022
- Smantellato spacciatori n**
14 Maggio 2022
- Verso le amr Marini prese squadra: "Al nostri giovan**
11 Maggio 2022
- Turismo acc soggiorni gr spiaggia: tor tutti"**
16 Maggio 2022
- Verso le amr Bartalini: "C Multiservizi"**
15 Maggio 2022
- Grosseto Mt una festa del centro storic finale del co**
16 Maggio 2022

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 8/9 GIUGNO 2024

SANDRO MARRINI
CANDIDATO SINDACO
MATTEO BUONCRISTIANI

NELLA SCHEDA DEL COMUNE ACCANTO AL SIMBOLO

scrivi
MARRINI

Commissione regionale
Sandro Marrini

CONDIVIDI



LASCIA UN COMMENTO

Il tuo commento

SEGUICI SU FACEBOOK

[Seguici su Facebook](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Non è Francesca

Alessandro Caporaletti

CRONACA

1 mese a 3,99 €

Omicidio ad Anzola Chi era Sofia Gualandri arrestato Piogge record in Veneto Nozze Bagnai a Sessimo in Accademia

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

18 mag 2024

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca Idrovore a porte aperte. V...



Idrovore a porte aperte. Valle Lepri, un gioiello

In occasione della 'Settimana Nazionale della Bonifica', tornano le "Idrovore aperte" a Ferrara. Visite guidate gratuite per scoprire i manufatti storici e l'importanza delle bonifiche per il territorio.



Idrovore a porte aperte. Valle Lepri, un gioiello

In occasione della 'Settimana Nazionale della Bonifica', iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte". Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un'occasione unica, accompagnati dal personale del Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio. Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (Via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituito da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Bando (Via Fiorana 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di una serie di adeguamenti e una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovoro di due pompe che sono state alloggiare esternamente al fabbricato, rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche. In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare il complesso idrovoro di Valle Lepri che, con una portata di 117 m3/s, è il più grande d'Europa. Si tratta di un manufatto importantissimo, costruito tra il 1958 e il 1964, che porta al mare tutte le acque che prima della bonifica si riversavano nella valle del Mezzano. Grazie all'impianto di Valle Lepri, oggi è dunque possibile coltivare un'area di quasi 19mila ettari che si estende tra i comuni di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, un vero e proprio patrimonio dell'agricoltura

ferrarese. La visita agli impianti idrovori è libera e gratuita.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

VivaVittoria, maratona di cucito. Ago e filo per aiutare le donne

Cronaca

Note nel parco per ricordare 'Simo' Andreani

Cronaca

La città abbraccia la corsa rosa: "Scritta una pagina di storia"

Cronaca

Aereo e pilota, ricercatrice sale sul podio

Cronaca

Spettacolare volata finale. Milan, la vittoria più bella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Patto Educativo Territoriale del Casentino

E' stato sottoscritto giovedì scorso, nella cornice del Castello dei Conti Guidi di Poppi Arezzo, 18 maggio 2024 E' stato sottoscritto giovedì scorso, nella cornice del Castello dei Conti Guidi di Poppi, il Patto Educativo Territoriale del Casentino, il documento che rappresenta la sintesi di un percorso articolato di durata pluriennale attivato nell'ambito della Strategia delle Aree Interne Casentino -Valtiberina. Il Patto - promosso dall'Unione dei Comuni del Casentino con il coordinamento scientifico del Dipartimento FORLILPSI dell'Università di Firenze - mira nello specifico a dare concretezza ad un nuovo modello di



governance incentrato sul coinvolgimento degli attori del tessuto amministrativo, economico e associativo della vallata all'interno dei processi di co-programmazione e co-progettazione del settore educativo e formativo. Al centro, quale nodo caratterizzante, il tema della valorizzazione strategica del patrimonio culturale inteso quale asset dello sviluppo sostenibile di vallata. Tra gli aderenti al patto tutte le amministrazioni comunali del comprensorio, gli istituti scolastici di tutti i livelli, la provincia di Arezzo, la ASL, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, l'Agenzia Regionale per il Lavoro Arti, il consorzio di Bonifica, Prospettiva Casentino e un nutrito gruppo di rappresentanti del terzo settore impegnati in azioni educative di diversa natura o in attività di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio. In occasione dell'evento di sottoscrizione, i lavori sono entrati nel vivo con l'insediamento del tavolo di coordinamento, l'approvazione del regolamento e la successiva sottoscrizione del documento. Gli intervenuti sono stati poi suddivisi in quattro gruppi di lavoro: orientamento, intercultura e inclusione, sviluppo sostenibile e ambiente, patrimonio culturale, memoria e cittadinanza attiva. I risultati dei gruppi di lavoro, attraverso il supporto tecnico del servizio CRED dell'Unione, saranno riportati all'attenzione della Conferenza dell'Educazione dell'Istruzione che rappresenta l'organo politico-decisionale di riferimento. Coerentemente con la natura dinamica e inclusiva, ulteriori soggetti interessati potranno aderire al percorso e prendere parte alle attività dei gruppi di lavoro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

[ABBONAMENTI](#)

L'ANALISI
Il Punto

VERSO IL VOTO
Elezioni 2024

TUTTI GLI APPUNTAMENTI
Eventi

ULTIME NEWS
CREMA

ULTIME NEWS
OGLIOPO

[HOME](#) [OGGI](#) [CRONACA](#) [APPUNTAMENTI](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [ITALIA E MONDO](#) [MEDIAGALLERY](#)

[SPORT](#) [SHOP](#)

CENTRO SPORTIVO STRADIVARI Scopri di più! **CLICCA QUI**

BOLD AND PURE DESIGN

IL PO OSSERVATO SPECIALE

CRONACA

Il Grande Fiume ruggisce: argini e golene monitorati

A Cremona il livello si è assestato a +1,11. Situazione più critica a Piacenza, Casalmaggiore e Boretto

Elisa Calamari

redazioneweb@laprovincia.cr.it



18 MAGGIO 2024 - 05:30



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CREMONA - **In città la piena del Po per il momento non ha destato particolari preoccupazioni**, e nel pomeriggio di ieri il livello idrometrico si è assestato a +1,11 metri: ancora ben lontano da quota +2,20, che è la prima soglia di criticità per fare scattare l'allerta gialla. Quest'ultima è invece già scattata a **Piacenza** (+5,14 metri), così come a **Casalmaggiore** (+3,99) e a **Boretto** (+4,75).



Aipo nella giornata di ieri ha fatto sapere che, a seguito delle intense precipitazioni dei giorni scorsi che hanno interessato i versanti lombardi e piemontesi, **la piena si è sviluppata a partire dal tratto lombardo-emiliano**, e nell'arco dei prossimi giorni interesserà il corso del fiume anche nei tratti a valle, fino ai rami del Delta e alla foce.

Il colmo è previsto a Piacenza oggi «con valori superiori alla soglia uno – continua l'agenzia –. **La piena può interessare le aree golenali e pertanto è raccomandata prudenza nell'avvicinarsi al fiume**». Insomma, **attenzione ma di certo non allarme**. E anche grazie al meteo finalmente clemente – dopo due giorni in cui in alcune località sono caduti poco meno di 200 millimetri di pioggia – si può tirare un sospiro di sollievo.

Consorzi di bonifica, Protezione civile e Comuni portano comunque avanti l'intensa attività di monitoraggio. In qualche caso, **come a Caorso dove si è verificato un pesante collassamento dell'argine del torrente Chiavenna** all'altezza del centro abitato, si attende anche la programmazione di interventi di messa in sicurezza. Pure a **Pizzighettone** particolare attenzione agli argini di **Adda** e **Serio Morto**, dove è intervenuto il gestore Dunas.

Intanto tornano lentamente alla normalità le condizioni dei sottopassi allagati: quello caorsano di via Torta è stato riaperto giovedì mattina dopo una notte di lavoro nel tentativo di fare defluire l'acqua, quello di Gera era stato chiuso l'altro ieri in via prudenziale così come quelli della città fra cui il solito di via Eridano.

C'è poi chi rimarca l'importanza degli investimenti fatti per la sicurezza dei corsi d'acqua. È il caso del sindaco di Gerre de' Caprioli, **Michel Marchi**: «Grazie al nuovo sistema di sollevamento siamo tra i pochi paesi che non hanno fatto i conti con allagamenti diffusi, e questo è un buon risultato visti anche i soldi spesi».



Maltempo, Portesani: «Strade allagate e museo inagibile, città da risanare»

Il candidato sindaco del centrodestra: «Questa purtroppo è l'eredità che lascia il decennio della Giunta Galimberti Virgilio»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home » Servizi TG Udine » TORVISCOSA | SETTIMANA DELLA BONIFICA: POSA DELLA PRIMA PIETRA RECUPERO AREA EX CAFFARO | 18/05/2024

TORVISCOSA | SETTIMANA DELLA BONIFICA: POSA DELLA PRIMA PIETRA RECUPERO AREA EX CAFFARO | 18/05/2024

18/05/2024 TORVISCOSA - In occasione della settimana della bonifica posa prima pietra a TORVISCOSA presso sito CAFFARO - Intervistati Rosanna Clocchiatti (Presidente Consorzio di Bonifica Pianura Friulana) (Servizio di [Omar Costantini](#))

Live



Notizie



CERVIGNANO DEL FRIULI | TRUFFA DA 200 MILA AI DANNI DI UN ANZIANO: I CONSIGLI DELL'AVVOCATO | 18/05/2024

18/05/2024 CERVIGNANO DEL FRIULI - Dopo la truffa ai danni di un anziano a ...



UDINE | DIVERSI INTERVENTI DA PARTE DEL SOCCORSO SANITARIO PER INCIDENTI | 18/05/2024

Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest.

TAGS: #NEWS #NOTIZIARIO #OMARCOSTANTINI #TG #TORVISCOSA #TV #UDINE

SHARE:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680